



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 3\* in Italia — Venerdì 5 Maggio 2023 — Anno 159\* — Numero 122 — [ilsolc24ore.com](http://ilsolc24ore.com)

\* in vendita abbinata obbligatoria con Enigmistica 24 (Il Sole 24 Ore € 2 + Enigmistica 24 € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e Enigmistica 24, in vendita separata.

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Commercialisti.**  
Il presidente Cndcec  
Elbano de Nuccio



**Professionisti**  
Il Governo  
all'Assemblea  
dei commercialisti:  
meno sanzioni  
penali e fiscali

Nel cantiere delle riforme doppio intervento sulle sanzioni: in vista un alleggerimento di quelle penali per le crisi d'impresa e di quelle fiscali.  
**Micardi, Parente e Trovati** — a pag. 8



**VALLEVERDE**

FTSE MIB **26670,29 -0,61%** | SPREAD BUND 10Y **192,10 +4,80** | SOLE24ESG **1224,37 -0,99%** | SOLE40 **967,21 -0,48%** | **Indici & Numeri** → p. 39-43

## La Bce rallenta ma non ferma la stretta Usa, nuovo tonfo delle banche regionali

### Mercati

Il costo del denaro sale solo di 25 punti ma la strategia anti inflazione proseguirà

A Wall Street il timore di nuovi fallimenti colpisce i titoli degli istituti medi

La Bce ha deciso di aumentare di 25 punti base il costo del denaro nell'Eurozona ma contemporaneamente ha lasciato aperta la strada a nuovi interventi. Una frenata, dunque, che però porta il tasso sui depositi al 3,25%, il livello più alto dal 2008. «Altra strada resta da fare» per fermare l'inflazione, ha avvertito Lagarde. A Wall Street, intanto, nuovo crollo delle banche regionali americane: la sensazione sempre più diffusa è che questi istituti non riescano a sopravvivere con i tassi elevati. **Buafichi e Longo** — a pag. 2-3

### FALCHI & COLOMBE

IL CRICETO DELLA BCE FRENA LA CORSA MA AL BUIO

di **Donato Masciandaro**

— a pagina 3

# 3,25%

**IL TASSO BCE SUI DEPOSITI**  
Con l'aumento deciso ieri dalla Bce, il tasso sui depositi è al livello più alto dall'autunno del 2008. L'aumento di 25 punti base è uguale a quello deciso dalla Fed il giorno prima ma le prospettive tra le due sponde dell'Atlantico sono diverse: la Fed ha annunciato una pausa

### ABI

GESTIRE I CAMBIAMENTI DEL CREDITO È ORMAI UNA NECESSITÀ

di **Antonio Patuelli** e **Giovanni Sabatini** — a pag. 2

## Aziende di Stato: stretta sugli stipendi e buoniscite addio

### Decreto lavoro

Più retribuzione variabile per i big appena nominati nelle quotazioni pubbliche

Nell'ultima versione del decreto Lavoro entra a sorpresa un cambio di rotta drastico sugli stipendi dei vertici delle quotazioni di Stato. In un panorama che va da Enel a Eni, da Leonardo

Poste fino a Enav e Mps, la nuova regola chiede al ministero dell'Economia di «esercitare il diritto di voto» per assicurare che le politiche di remunerazione da applicare ai nuovi incarichi di vertice rispondano a tre obiettivi: «contenere i costi di gestione», «privilegiare le componenti variabili» direttamente collegate alle performance aziendali e a quelle individuali rispetto a quelle fisse» ed «escludere o comunque limitare i casi "a lenità" delle buoniscite da riconoscere in caso di dimissioni o fine mandato. **Gianni Trovati** — a pag. 10

### IL VERTICE A ROMA

McCarthy a Meloni: l'Italia lascia la Via della Seta

di **Carlo Marroni** — a pag. 5

### L'ANALISI

LE PRIORITÀ DEL NUOVO MONDO FLUIDO

di **Giuliano Noci** — a pagina 5

## Rete Tim, altre cinque settimane per i rilanci

### Tlc

È un consiglio d'amministrazione fiume quello che ha affrontato ieri il tema della vendita di Netco (rete e Sparkle). Per dire la parola fine sulla vicenda occorrerà però attendere ancora. La società infatti avrebbe deciso di concedere altro

tempo agli offerenti - Kkr e Cdp-Macquarie - per effettuare rilanci rispetto alle offerte da 19,3 miliardi per Cdp-Macquarie e 19 più due di earn out per Kkr. Offerte, quindi, che avranno necessità di essere riviste al rialzo da qui al 9 giugno. E partita che, come prevedibile alla vigilia, finisce ai supplementari. Con cinque settimane per ulteriori rilanci. **Andrea Biondi** — a pag. 28

### TRIMESTRALI

Poste, ricavi a 3 miliardi (+8,1%) e 200mila contratti per l'energia

di **Laura Serafini** — a pag. 31



ENERGIA E SVILUPPO

## Danimarca, il regno dell'eolico dove nascono le turbine dei record

di **Gianluca Di Donfrancesco** — a pag. 15

Viaggio a Osterlid. Nel paese scandinavo il 60% dell'elettricità proviene da fonti rinnovabili



**MECALUX**

SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

☎ 02 98836601

[mecalux.it](http://mecalux.it)

### PANORAMA

#### CRISI TRA ROMA E PARIGI

### Italia-Francia: nuovo scontro sui migranti

Meloni vede Haftar

Tra Italia e Francia torna a salire la tensione sui migranti. Al ministro dell'Interno francese, Darmanin, che aveva accusato Giorgia Meloni di «incapacità a risolvere i problemi migratori», il ministro degli Esteri Tajani risponde annullando l'incontro a Parigi con l'omologa Colonna. Reazioni anche da Pd e M5s: l'opposizione al governo Meloni la facciamo noi. Intanto la premier ha discusso di migranti con il generale libico Haftar. — pag. 13

### REGOLE E MERCATI

### Intelligenza artificiale, pressing degli Stati Uniti

di **Valsania e Carlini** — a pag. 6

### AUTOMOTIVE

### Ferrari, ordini fino al 2025 e il titolo vola in Borsa

Consegne in aumento di quasi il 10% e ricavi netti a +20,5% nel primo trimestre per Ferrari. Il mercato ha accolto la notizia premiando il titolo con un +4,70% a Piazza Affari. — pag. 5

### DA DOMANI IN DEDICOLA



### Il libro

Visioni del futuro e azioni di geopolitica

— a 12,90 euro oltre il quotidiano

### Plus 24

### Italia sotto la lente

Corsa a ostacoli tra Bce, rating e Europa

— Domani in edicola

### Moda 24

### Parla Van Der Veken

«La sostenibilità si crea con l'unità»

di **Chiara Beghelli** — a pag. 26

ABBONATI AL SOLE 24 ORE  
1 mese a soli 4,90 €. Per info:  
[ilsolc24ore.com/abbonamento](http://ilsolc24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600



VENERDÌ 5 MAGGIO 2023

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 148 - N. 105

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP**



**La rivoluzione digitale**  
La grande mutazione del vivere umano  
di **Walter Veltroni**  
a pagina 30



**Civil Week**  
Zuppi: noi siamo i custodi del mondo  
di **Paola D'Amico**  
a pagina 29



**MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP**

**La mossa** Borse, chiusura in calo  
**Tassi, la Bce decide un altro mini rialzo**  
«Troppa inflazione»

di **Federico Fubini**

**N**uovo rialzo dei tassi. La decisione è stata annunciata ieri dalla presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde che non ha smentito le previsioni. «Troppa inflazione» la motivazione. E la previsione che la stretta non finirà con questo rialzo. Le Borse agitate reagiscono tutte in calo. A Wall Street crollano le azioni della banca PacWest.  
alle pagine **10 e 11 Rinaldi**

● **GIANNELLI**

IL CARRELLO DELLA SPESA



**IL DOPPIO IMPEGNO**

di **Daniele Manca**

**I**l mini rialzo deciso ieri dalla Banca centrale europea ci dà almeno due indizi sulla situazione economica che ci apprestiamo a vivere nei prossimi mesi. Entrambi poco rassicuranti quanto chiari e perciò affrontabili. Il primo: l'inflazione preoccupa ancora molto. E alzare i tassi significa usare lo strumento principe per quella che è stata chiamata la tassa più ingiusta che taglia in egual misura (ma con effetti ben diversi) redditi bassi e alti. Il secondo indizio è legato alla misura del rialzo. Procedendo a un aumento dello 0,25% del costo del denaro e non dello 0,50%, che era l'altra ipotesi, si comprende quanto anche a Francoforte, sede dell'Istituto centrale, siano preoccupati dei rischi di una possibile recessione. Alzare i tassi significa far pagare di più a famiglie e imprese i prestiti richiesti per investire o consumare: un freno evidente per l'economia.

continua a pagina 30

Attacco di Darmanin, ministro dell'Interno. Il Pd replica: pensi ai suoi problemi, l'opposizione è compito nostro

## Migranti, scontro Italia-Francia

Le accuse a Roma: «Incapaci». Tajani cancella la visita: «Un'offesa inaccettabile»

**Scudetto dopo 33 anni** A Udine la certezza matematica



**La festa del Napoli campione**

**Bocci, Scozzafava, Sereni** da pagina 44 a pagina 51

IL RACCONTO

**Gioia, lacrime: tutti in strada**

di **Fabrizio Roncone**

LE SCELTE, LE FORZE OSTILI

**De Laurentiis e la sfida vinta**

di **Aldo Cazzullo**

LA GIOIA TRASVERSALE

**Una comunità come con Diego**

di **Roberto Saviano**

di **Stefano Montefiori**

**N**uovo scontro diplomatico tra Italia e Francia. L'attacco questa volta arriva dal ministro dell'Interno francese Darmanin: «Meloni non sa gestire i problemi migratori sulla base dei quali era stata eletta». «Parole inaccettabili», replica offeso il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha cancellato la visita a Parigi. Dura risposta anche dal Pd: pensi ai suoi problemi, faccia fare a noi l'opposizione.  
alle pagine **2, 3 e 5**

L'INTERVISTA, IL MINISTRO DEGLI ESTERI

**«Parigi è in imbarazzo Ora devono scusarsi»**

di **Marco Galluzzo**

**U**n «insulto gratuito e volgare ad un Paese amico, alleato» dice il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Ora la Francia deve scusarsi».



a pagina 3

**Il caso Stallo su Polizia e Finanza**  
**Sì alla norma Rai**  
**Ma sulle nomine il governo è diviso**

di **Marco Cremonesi e Monica Guerzoni**

**L**e nomine dei nuovi capi di Polizia e Guardia di Finanza, che erano attese per il Cdm di ieri, sono slittate. La maggioranza si è divisa sui nomi di Lamberto Gianni, Vittorio Pisani e Andrea De Gennaro. Via libera al passaggio di Carlo Fuortes al teatro San Carlo.  
alle pagine **6, 8 e 9 Baccaro**

CAMBIO AI VERTICI

**Un commissario per Inps e Inail**

di **Enrico Marro**

a pagina 8

**Grazie Gragazzi**



**MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP**



**CONSORZIO DI TUTELA**

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

### Il viadotto

**O**pen to Meraviglia: questo è ciò che rimane del viadotto Ortiano 2 in provincia di Cosenza, costruito appena nove anni fa e sbriciolatosi come un cracker dopo una giornata di pioggia. Il viadotto calabrese fa parte di una strada — o per meglio dire, di un progetto di strada — che ha avuto inizio intorno al 1970 e non conosce ancora la fine, pur avendo già fatto in tempo a ingoiare decine di milioni di euro. Viene lecito pensare che quelle causate dall'umidità non siano le uniche infiltrazioni che ne rallentano il corso. Un lettore siciliano, che per sopravvivere si è dovuto munire di una robusta armatura di ironia, ha scritto che i nove anni di vita del viadotto cosentino verrebbero celebrati come un record dalle sue parti, dove di recente un ponte è crollato dopo nove giorni.



Anche un lettore di Genova mi ha scritto, e potete immaginare cosa. Però la foto contiene una buona notizia: sul viadotto spezzettato non c'era nessun autoveicolo. E non c'era perché un funzionario dell'Anas, fittato il pericolo, ha preso la decisione di chiudere quel tratto di strada al traffico due ore prima del patatrac. Il funzionario si chiama Francesco Caporaso. Vorrei dirgli quanto sono onorato di contribuire con le mie tasse a pagargli lo stipendio, ma anche quanto sono stufo di commentare un sistema marcio e sconnesso come quei piloni, che per non precipitare ogni volta dentro la tragedia è costretto ad affidarsi alla buona sorte o allo spirito d'iniziativa di un singolo.

**Grazie Gragazzi**



**MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP**



**CONSORZIO DI TUTELA**

www.mozzarelladop.it

30505  
9 771 120 438008



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 05/05/23

Edizione del: 05/05/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

**STIHL**

SCANSIONA IL QR CODE

E scopri le promozioni

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

**STIHL**

SCANSIONA IL QR CODE

E scopri le promozioni



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 5 maggio 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 48 N° 104 - In Italia € 2,50

Il terzo scudetto grazie al pareggio a Udine. Il dramma degli spari: un morto e tre feriti

## Napoli campione, festa grande in città

di Paolo Condò

Uno scudetto in tre atti e dieci quadri. Il primo atto è firmato da Aurelio De Laurentiis, che dopo anni di piazzamenti capisce che il vecchio gruppo, per quanto ricco di talenti, non vincerà mai. E allora – senza troppo curarsi del sentimento popolare – cambia. Il secondo atto appartiene a Cristiano Giuntoli, che scova in Georgia un unicorno.

• alle pagine 2 e 3 dell'inserto

All'interno

Un dossier speciale di otto pagine



▲ Dopo 33 anni la gioia dei tifosi del Napoli allo stadio Maradona per la conquista dello scudetto

Mappamondi

### Zelensky il giallo del lungo tour all'estero

dal nostro inviato Paolo Brera



• alle pagine 12 e 13. Con servizi di Castelletti e Mastrolilli

### La dignità di Ronaghi che sfida l'Iran

di Pegah Moshir Pour



• a pagina 15

### Chico Forti dimenticato in una cella

di Luigi Manconi



• a pagina 19

CRISI SUGLI SBARCHI

## Lo schiaffo di Parigi

Il ministro Darmanin: "Meloni incapace di risolvere i problemi migratori". Insorge il governo, sostenuto da Pd e M5S. Tajani annulla la visita in Francia. Dietro l'irritazione dell'Eliseo pure l'incontro tra la premier e il generale libico Haftar. Bce alza i tassi dello 0,25%. Da luglio stop all'acquisto di titoli di Stato

Il commento

### L'incidente elettorale

di Andrea Bonanni

Comincia con l'ennesimo incidente diplomatico tra Francia e Italia la campagna elettorale per le Europee, che si terranno tra poco più di un anno. Una scadenza cruciale per decidere le alleanze politiche che guideranno l'Europa. • a pagina 27

L'analisi

### Nubi scure da Francoforte

di Carlo Bastasin

Chunque abbia a cuore la stabilità dell'Italia deve riflettere con cura sulle condizioni finanziarie che si stanno manifestando nelle economie occidentali e sul minore sostegno che può venire dalle banche centrali. • a pagina 26

Le scelte dell'esecutivo

### Decapitati i vertici di Inps e Inail

di Valentina Conte • a pagina 7

### Un piano per l'esercito abili anche a 30 anni

di Antonio Fraschilla • a pagina 8

Torna il gelo tra Francia e Italia. Il ministro degli interni Darmanin, a poche ore dalla visita a Parigi di Tajani – che poi sfuma – dichiara che Meloni «è incapace di risolvere i problemi migratori». L'irritazione nascerebbe dall'incontro tra la premier e Haftar. Intanto la Bce alza i tassi.

di Betti, Ciriaco, Dell'Olio, Foschini, Glinori, Macor, Mastrobusti, Raineri e Vitale • alle pagine 2-4 e 10

Cultura

### La sostituzione linguistica da Paese a Nazione

di Gabriele Romagnoli

Esiste un Istituto Nazionale per la Razionalizzazione della Lingua. Lo si trova nelle pagine di un romanzo filosofico danese del 1973, ora ripubblicato. E nella realtà italiana del 2023. Nella finzione letteraria il protagonista de *L'uomo che voleva essere colpevole*, scritto da Henrik Stangerup, lavora in quell'ente pubblico collocato in un futuro prossimo. • a pagina 27

Oggi, da qualche parte, c'è un tesoro che ti aspetta.

Dall'autore del Manuale del guerriero della luce

**Paulo Coelho Maktub**

مكتوب

Destino

La nave di Tesco

**ROBINSON**

Domani in edicola

### Su Robinson se l'arte è donna

Sted: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Una Storia in 5 minuti €7,49

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



**LEIDEE**  
**La società dei consumi che isola i più fragili**  
**MASSIMO RECALCATI**



Sappiamo che esiste una forza  
 Se una poesia nella solitudine,  
 che senza la «capacità di restare  
 solo», come si esprimeva Winni-  
 cott, non è possibile generare le-  
 gami sociali fecondi. - PAGINA 28

**L'INTERVISTA**  
**Baglioni: "Io, Schlein  
 e quelle follie sulla cena"**  
**MICHELA TAMBURRINO**



Strada facendo Claudio Baglio-  
 ni si avvicina a quello che vuole  
 veramente ottenere, prima di  
 convertirsi definitivamente a ba-  
 gno come è nei suoi sogni più  
 profondi. - PAGINA 30



# LA STAMPA

VENERDÌ 5 MAGGIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N.121 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



**LE NOMINE DI STATO**  
**Via al decreto Fuortes  
 la destra occupa la Rai  
 Commissariata l'Inps  
 Tridico: "Vergogna"**  
**BARONI, OLIVO E TAMBURRINO**



Il governo non sblocca le nomine,  
 non decide né sulla Guardia di Fi-  
 nanza né sulla Polizia. Vara la nor-  
 ma che fa saltare il sovrintendente  
 del San Carlo di Napoli e apre all'u-  
 scita dalla Rai dell'ad Carlo Fuortes.  
 E commissaria Inps e Inail. - PAGINE 8 E 7

**IL COMMENTO**  
**LA LOTTIZZAZIONE  
 CONTRAPERSONAM**  
**ANDREA MALAGUTI**

Galoppando inarrestabile sul pendio  
 del rancore astioso, spasmicamente alla ri-  
 cerca dell'affermazione  
 del proprio dominio  
 personale e politico, senza alcuna  
 forma di pudore e di ritrimento, il go-  
 verno guidato da Giorgia Meloni su-  
 pera un confine che nemmeno il di-  
 sinvolto Silvio Berlusconi, re delle  
 norme pro domo sua e innaturale  
 padre putativo della premier, aveva  
 osato valicare: quello delle leggi con-  
 tra personam, incartandole in un de-  
 creto che più dei caratteri della ne-  
 cessità e dell'urgenza sembra avere  
 quelli (absit iniuria verbis) della su-  
 percazzola ugotognazziana. Un te-  
 soro raro, per non dire unico, nella  
 patologica bulimia da potere che si  
 impossessa da sempre e senza ecce-  
 zioni degli inquilini di Palazzo Chi-  
 gi. Un diamante grezzo che passerà  
 agli annali come norma libera (o  
 caccia) Carlo Fuortes.

CONTINUA A PAGINA 27

APPROVATO IL DL CUTRO. A DUE MESI DALLA STRAGE ANCORA SETTE VITTIME SENZA NOME

## Migranti, attacco francese Meloni: "Voglio le scuse"

Il ministro Darmanin: governo italiano incapace. Tajani cancella il viaggio a Parigi

**CECCARELLI, GRIGNETTI,  
LOMBARDO E ZANCAN**

Neanche il tempo di averla sotterra-  
 ta, che la Francia ritira fuori l'ascia  
 di guerra e torna all'attacco dell'Ita-  
 lia sulla questione migranti per boc-  
 ca del suo ministro dell'Interno Ge-  
 neral Darmanin, fedelissimo del pre-  
 sidente Emmanuel Macron: «Melo-  
 ni è incapace di risolvere i problemi  
 migratori». Primo risultato, salta  
 l'incontro parigino tra il ministro de-  
 gli Esteri Tajani previsto ieri sera.  
 «Senza scuse non parto». - PAGINE 2 E 3

**Tassi, la Bce alza ancora  
 ecco perché serve il Mes**  
**GIORGIO BARBA NAVARETTI**

Il fallimento della First Republic  
 Bank di San Francisco, la debolez-  
 za delle banche regionali americane  
 e l'aumento dei tassi indicano quan-  
 to sia miopia la riluttanza del Gover-  
 no a ratificare il Meccanismo Euro-  
 peo di Stabilità (Mes). - PAGINA 27

**Lavoro, se da precari  
 è anche più facile morire**  
**GRAZIA LONGO**

Il rischio di morire sul lavoro per  
 un lavoratore precario è tre volte  
 superiore a quello di un lavoratore  
 con contratto stabile. È un dramma  
 nel dramma quello che porta a gal-  
 la una nuova ricerca realizzata da  
 Eures per conto della Uil. - PAGINA 11

**GLI AZZURRI VINCONO A UDINE IL TERZO SCUDETTO. DE LAURENTIIS: ORA PUNTIAMO ALLA CHAMPIONS**

# Napule è

GUGLIELMO BUCCHERI E GIULIA ZONCA

**La mia festa da Novara a Forcella**  
**MAURIZIO DE GIOVANNI**

**Ma non è stato un miracolo**  
**GIGI GARANZINI**

Non guardate. Non guardate questa città adesso  
 che è azzurra in ogni minima parte. - PAGINA 35

Profuma di buono questo terzo scudetto del Na-  
 poli, anzi d'antico. - PAGINA 34

FABIO SASSO/AGF

**LA GUERRA IN UCRAINA**  
**La vendetta di Putin  
 i droni russi su Kiev  
 sventato l'attacco  
 al palazzo di Zelensky**  
**AGLIASTRO E ZAFESOVA**



La guerra in Ucraina non cono-  
 sce tregua. Nuovi raid sulle cit-  
 tà del Paese sono stati denunciati il  
 giorno dopo che Mosca ha accusa-  
 to Kiev di un presunto attacco di  
 droni contro il Cremlino (Kiev ha  
 respinto le imputazioni). - PAGINE 12 E 13

**L'ANALISI**  
**IL COMPROMESSO  
 NON PORTA LA PACE**  
**NATHALIE TOCCI**

Piovono missili  
 e droni sulle  
 città ucraine. A  
 Uman, nell'ulti-  
 ma settimana, so-  
 no morti 23 civili,  
 di cui 4 bambini. L'altra notte,  
 la difesa aerea ucraina ha in-  
 tercettato e distrutto 18 droni  
 russi su 24. Non è difficile fare i  
 conti: quanti civili ucraini sa-  
 rebbero morti se non ci fosse  
 stata una difesa antiaerea, di  
 cui gli ucraini dispongono so-  
 lo perché inviata dai Paesi  
 occidentali? Chi si oppone all'in-  
 vito di armi, chi sostiene che  
 tutto questo sia solo il frutto  
 di cinismo e miopia per benefi-  
 ciare l'industria delle armi,  
 chi si gonfia il petto con la pa-  
 rola "pace", farebbe bene a fa-  
 re un calcolo veloce. Prendo  
 spunto per una riflessione sul-  
 la pace ed il pacifismo.

CONTINUA A PAGINA 27

**BUONGIORNO**

Eh sì, a Milano le case sono care. Il grande scrittore Luciano  
 Bianciardi, costretto a tradurre per Feltrinelli da mattina a  
 sera e dal lunedì alla domenica per guadagnare di che ma-  
 giare e pagare l'affitto, lo denunciava sessantuno anni fa  
 nella Vita Agra. Non lo ricordo per svalutare la coraggiosa  
 battaglia di Ilaria Lamera, studentessa bergamasca di Inge-  
 gneria ambientale al Politecnico, che ha tirato su una ten-  
 da davanti all'università per protestare contro le richieste  
 straordinariamente esose per un monolocale o anche soltan-  
 to una stanza. Oltretutto sono ammirato dai lusinghieri  
 risultati raggiunti da Ilaria, la quale in un paio di giorni  
 ha incassato la solidarietà della rettrice del Politecnico,  
 una visita di Pierfrancesco Majorino, candidato sconfitto  
 del Pd alla Regione Lombardia, e una telefonata di Elly

Schlein. Ci batteremo come leoni per i tuoi diritti, le hanno  
 detto, e sono davvero curioso di vedere come andrà a fini-  
 re. Anzi, vorrei qui aggiungermi alla schiera dei sostenitori  
 di Ilaria, di cui mi sento idealmente un avo: pure io berga-  
 masco, pure io studente universitario a Milano, ogni mat-  
 tina mi alzavo, prendevo l'autobus, il treno, la metropoli-  
 tana, raggiungevo la Cattolica e, a fine lezioni, metropoli-  
 tana, treno e ancora autobus. Fra Bergamo e Milano, di treni  
 ce n'è più di uno ogni ora e noi altri leggevamo giornali o ro-  
 manzi, giocavamo e ridevamo, ascoltavamo musica, stu-  
 diavamo, ci fidanzavamo: eravamo ragazzi. Non era il Set-  
 tentesco, era trentacinque anni fa, e il treno non andava a va-  
 pore. Durata del tragitto: cinquanta minuti. Allora pareva  
 un ottimo rimedio al caro affitti.

MATTIA FELTRI

### La vita agra

**È amore  
 per la  
 ricerca.**

## 5X1000

CONTRO IL CANCRO. FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.

C.F. 97519070011

#sostienicandiolo





Venerdì 5 Maggio 2023

Nuova serie - Anno 52 - Numero 105 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

\*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman&Lei a € 4,00 (ItaliaOggi € 2,00 + Gentleman&Lei € 2,00)

UK € 1,40 - Ch.fr. 3,50  
Francia € 2,50 **€ 4,00\***



a pag. 34

INDENNIZZI

### Anche il micro danno non patrimoniale alla privacy va provato

Cecilia Messina a pag. 26

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



### Lavoro - Il decreto legge su cuneo fiscale e reddito di cittadinanza approvato dal consiglio dei ministri

### Privacy - Danni da violazione minime, la sentenza della Corte di giustizia europea

### Ambiente - Il testo del decreto ministeriale in materia di agrivoltaico

## Nuovo rialzo tassi, la Bce tra due fuochi. Economisti divisi sulla politica monetaria di Christine Lagarde

Carlo Valentini a pag. 8



# Bollino blu per l'artigianato

La tradizione che lega i prodotti artigianali e industriali al territorio sarà tutelata con l'indicazione geografica riconosciuta dall'Ue, come per le specialità agroalimentari

L'originalità e la tradizione che legano i prodotti artigianali e industriali al territorio d'origine saranno tutelabili attraverso l'Indicazione geografica riconosciuta dall'Unione europea, come accade per le specialità dell'agroalimentare. Il parlamento europeo e il consiglio Ue hanno raggiunto l'accordo sul regolamento proposto dalla commissione, a difesa della proprietà intellettuale nei settori artigianato e industria.

Chiarello a pag. 31

GUERRE AGGRESSIVE

### Costituzione, perché l'art. 11 non impedisce niente

Pardo a pag. 4

### Fonda (Swg): il 30% dell'elettorato Pd ora vuole vedere cosa verrà fatto sui temi chiave



«Il 30% dell'attuale elettorato del Pd, pari a circa 6 punti percentuali, è in stand by, vuole vedere cosa succede, cosa in concreto verrà fatto su temi chiave, non solo i diritti civili e l'ambiente ma anche il lavoro e la crescita, per decidere se continuare a votare per i dem o meno», dice Rado Fonda, direttore di ricerca di Swg, l'Istituto di sondaggi e analisi triestino. Con Elly Schlein alla segreteria il Pd ha recuperato terreno rispetto al calo delle Politiche 2022. Schlein rappresenta una novità, la sua elezione alla segreteria ha ridato slancio a un elettorato stanco, ma», spiega Fonda, «non tutto il consenso è solido. Serve un nuovo registro per tenere assieme anime diverse».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Il ministro dell'Interno francese **Gérald Darmanin** (che parla a nome di **Macron**) ha attaccato maldestramente il governo italiano che, secondo lui, non riesce a controllare l'immigrazione sulle rotte mediterranee. **Macron**, oltre ad escludere ogni europeizzazione del problema immigratorio, critica anche la non accoglienza italiana. **Ma** appena una frazione di questi immigrati si presenta a **Montone**, li blocca violentemente sul treno e li respinge in Italia. **E** arrivato a farti inseguire con gli elicotteri sulle Alpi tonnevate. La pretestuosa guerra alla **Libia** per uccidere **Gheddafi** che creava problemi personali di finanziamenti a **Sarkozy** ha gettato nel caos questo paese e dissolto le strutture bilaterali di controllo. **E** pensare che **Francia** e **Italia** avrebbero tutta la convenienza ad andare d'accordo in Europa per controllare lo strapotere tedesco. **Ma** **Macron** non ce la fa proprio, per cui fa all'Italia le prediche che non può permettersi di fare alla **Germania**. **Partirò** per lui, i francesi stanno accorgendosi che vale poco.

**IL PUNTO È AVERE UNA POSTAZIONE FISSA ANCHE QUANDO MI MUOVO.**

Together we can **vodafone business**

Siamo **Vodafone Business** e abbiamo creato una piattaforma che integra la nostra rete fissa con chiamate, chat, video meeting e condivisione file. Per lavorare e collaborare quando e dove vuoi. Noi ci siamo. E andiamo **#DRITTIALPUNTO**

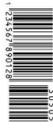
voda.it/vodafoneUC

\* Con Come conciliare lavoro & famiglia a €9,90 in più

564-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



**SERIE D**  
Il Catania domenica chiude a Trapani senza i tifosi: quasi certo il divieto di trasferta

GIOVANNI FINOCCHIARO pagina 19



**CATANIA**  
Pubbliservizi, dall'asta una possibile soluzione

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II

**MISTERBIANCO**  
Omicidio Arena, il Pg «Nicotra diede l'ordine»

LAURA DISTEFANO pagina I

**CATANIA**  
Festival comunicazione il 21 sarà la giornata clou

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina VII

**TAORMINA**  
Viabilità, troppi pass avviata la revisione

MAURO ROMANO pagina XVI



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



VENERDÌ 5 MAGGIO 2023 - ANNO 79 - N. 122 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

## Sicilia in viaggio «Senza lavoro vero giovani in fuga»

L'intervista. L'ex presidente dell'Istat «Gap col Nord aumentato, chance Pnrr»

Senza un lavoro vero la fuga dei giovani siciliani verso il Nord sarà continua. Partendo da numeri impietosi è questa l'analisi del prof. Gian Carlo Blangiardo, ex presidente dell'Istat che domani sarà a Catania per un seminario promosso dall'Arcidiocesi. Secondo lo studioso dopo il Covid il gap s'è allargato e «non utilizzare bene le risorse del Pnrr sarebbe un peccato mortale».

GERARDO MARRONE pagina 2

### IL CASO

Stop della Consulta tutto da rifare per 4 mila precari Asu serve una nuova legge

GIUSEPPE BIANCA pagina 2

### L'ALTRA FACCIA DEL DISAGIO

Stangata affitti per i fuorisede dopo il Covid rialzo dei prezzi

FEDERICO CRISTIANI pagina 3

### LA MAXI-RAFFINERIA

L'Isab Priolo rinasce sancita la staffetta tra russi e israeliani

MASSIMILIANO TORNEO pagina 6

### LA RIFORMA

Fisco, Meloni propone Patto per l'Italia sindacati allo scontro

GIAMPAOLO GRASSI pagina 10



### ALTA TENSIONE TRA ROMA E PARIGI

«Meloni incapace sui migranti»  
Tajani: «Un'offesa inaccettabile»

ELOISA GALLINARO pagina 4



## NAPULE È

I partenopei campioni d'Italia dopo 33 anni  
Alla squadra di Spalletti basta un pari a Udine e a Napoli esplode la festa per il terzo scudetto

RICCARDO ROSSI, MARIO ZACCARIA E ALTRI SERVIZI pagine 16-17

### DOCUFILM SULL'EX GOVERNATORE

Cuffaro «redento» racconta l'inferno andata e ritorno

GIUSEPPE BIANCA pagina 5

### INDIGESTO

Comunque, i droni sul Cremlino sono più falsi della statuetta lanciata contro Berlusconi.

Matteo Perfigli

www.primeg.net

Ricicliamo carta nel modo migliore

www.sicilianamaceri.com

Taormina (ME) - Via Chianchitta, 121 - tel. 0942 557088



## Catania

LA SICILIA

Area metropolitana  
Jonica messinese

VENERDI 5 MAGGIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it



## PATERNÒ

Un sorpasso, uno schianto  
45enne di S. Maria di Licodia  
muore sulla Statale 284

Ieri un altro tragico incidente coinvolto un uomo che andava in direzione Paternò e che è stato centrato da un furgone. Si ripropone la questione sicurezza su una strada ad alto rischio.

MARY SOTTILE pagina XII

## CATANIA

Corse clandestine, i carabinieri ispezionano 5 stalle a S. Cristoforo e Picanello: fermo di 49 animali

SERVIZIO pagina III

## CATANIA

Oggi è la Giornata nazionale contro pedofilia e pedopornografia. Polizia postale: «Lotta a ogni abuso»

SERVIZIO pagina III



## GIARDINI NAXOS

Sabbia nel porto di Schisò  
si studia come intervenire  
prima dell'inizio dell'estate

Il vicesindaco Cacciola punta sulla procedura di "somma urgenza" per potere realizzare gli interventi che sono necessari, dal momento che l'assessorato regionale al Territorio non ha risorse a disposizione.

MAURO ROMANO pagina XVII

Verso il voto: botta e risposta sui social Bianco-Trantino e l'outsider Savoca rincara la dose  
Elezioni, è l'ora delle polemicheAccuse al  
candidato sindaco  
del centrodestra  
sulla mancata  
discontinuità con  
la Giunta Pogliese

Corre sui social il botta e risposta tra Enzo Bianco e Enrico Trantino: l'oggetto del contendere è la non discontinuità con la precedente Giunta Pogliese. L'ex sindaco: «Commette un grave errore. Un motivo in più per voltare pagina e per scegliere Maurizio Caserta». L'aspirante primo cittadino: «La smetta di essere ostaggio del proprio narcisismo». L'outsider Gabriele Savoca sintetizza: «Salvo Trantino».

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina V

Enzo Bianco - Segui

Ieri Enrico Trantino ha presentato i suoi assessori designati: avevamo sperato che come Candidato Sindaco di Catania, marcesse con evidenza un giudizio critico sull'operato della Giunta Pogliese che in questi 5 anni ha ridotto Catania in condizione pietose.

Capisco che di quella Giunta l'ex assessore Trantino è stato elemento di continuità e nel settore a lui conferito il Comune è stato dolorosamente fermo (vedi Corso Martiri della Libertà), ma la totale continuità è un grave errore.

Un motivo in più per voltare pagina e per scegliere Maurizio Caserta, per aprire una strada nuova per #Catania.

Le liste dei candidati  
nelle sei circoscrizioni

SERVIZIO pagina IV



Enrico Trantino

Vedi Enzo, con Maurizio Caserta stiamo conducendo una campagna elettorale seria e senza accuse strumentali. Io credo che l'ultimo che abbia facilità di esprimere giudizi sia chi è stato finora giudicato responsabile del dissesto (non ho alcuna difficoltà a riconoscere che non sei stato l'unico, ma tu hai dato il colpo di grazia). Riguardo all'accusa che non avrei fatto niente, tanto per ripassare la cronaca che ti ostini a ignorare, mi limito a un rapido assaggio (in due anni e mezzo di mandato, nonostante dissesto e Covid):  
URBANISTICA

- Studio di dettaglio del Centro Storico (primo atto di pianificazione successivo al Piano Regolatore approvato dopo il 1964);
- Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (poi congelato e non mandato in co... Altro

## S. PIETRO CLARENZA

Minacce per un debito  
tre arresti in flagranza

I carabinieri hanno fatto scattare le manette nei confronti di tre indagati, tra cui un noto boss santapaoliano della zona etnea e un ex vertice di una società calcistica. L'inchiesta parte dalla denuncia della vittima che avrebbe ricevuto pesanti intimidazioni per un presunto debito.

LAURA DISTEFANO pagina XI

## ACIREALE

Il vescovo Raspanti  
mette allo stesso tavolo  
i 4 candidati sindaco

Un confronto sereno e privo di colpi bassi: i temi dello sviluppo e della vivibilità sono stati al centro al centro del dibattito con i quattro candidati sindaco, promosso dal vescovo Raspanti.



ANTONIO CARRECA pagina XIV

## CALTAGIRONE

Il vescovo e il sindaco  
scendono in campo  
sull'erba sintetica

Sul campo sintetico inaugurato a dare i primi calci sono stati mons. Peri e il sindaco Rocuzzo.

SERVIZIO pagina XIII

## Omicidio Arena: «Confermare l'ergastolo a Gaetano 'u tuppù»

Il segretario della Dc di Misterbianco fu ucciso nel 1991. La requisitoria del pg: «Nicotra è il mandante»

Il processo  
d'appello  
alla fase clou  
Sentenza attesa  
a giugno

LAURA DISTEFANO

Confermare la condanna all'ergastolo inflitta in primo grado a Gaetano Nicotra, u tuppù. Ha concluso così la sua requisitoria il sostituto procuratore generale Antonio Nicastro davanti alla Corte d'Assise d'Appello.

Il processo è quello sull'omicidio-rimasto irrisolto per decenni - del segretario Dc di Misterbianco Paolo Arena. Un delitto che fu uno tsunami per tutta la Sicilia. E fece tremare molti politici. All'epoca non c'era ancora stato l'assassinio di Salvo Lima, ordinato dai corleonesi. Per il pg non ci sono dubbi che a ordinare quell'omicidio fu Tano Nicotra, fra-



La scena del crimine: nel riquadro a destra Nicotra, a sinistra la vittima

tello di quel Mario ammazzato nel 1989 nella guerra di mafia tra i Tuppi e il clan del malpassuto Giuseppe Pulvirenti. E la colpa di Arena sarebbe stata quella di spostare i favori (per gli appalti) verso gli storici rivali. Un cambio di rotta che non fu perdonato. All'epoca i Tuppi erano scappati da Misterbianco in Toscana per sopravvivere alla lupara del malpassuto. E dalla maremma sarebbe arrivato l'ordine del boss e sarebbe partito il comando di fuoco. A confessare di essere uno dei killer

che quel giorno lontano ammazzò il politico etneo è stato Luciano Cavallaro, che Nicastro ritiene attendibile. Le sue dichiarazioni - ha più volte affermato il magistrato ieri mattina in udienza - sono state riscontrate. Paolo Arena fu ucciso il 28 settembre 1991. Il cadavere del segretario della Democrazia Cristiana fu rinvenuto a pochi passi dal municipio di Misterbianco. «Quella mattina abbiamo fatto un paio di giri con l'Alfa 75 per rintracciarlo, poi ci hanno detto che Paolo Arena stava

posteggiando e lo abbiamo raggiunto. Appena Arena è sceso dalla macchina Rivilli (che è stato assolto in primo grado, ndr) ha sparato il primo colpo con la lupara, poi io gli ho sparato in faccia con il fucile», ha raccontato il pentito nel corso del dibattimento di primo grado. La mattina dell'omicidio, a pochi metri dalla scena del crimine, si stava celebrando un matrimonio. Cavallaro per farsi spazio tra la folla di ospiti delle nozze avrebbe sparato "uno o due colpi in aria con la 38" che aveva portato. A dire del collaboratore, infatti, sia lui che Rivilli avrebbero avuto sia un fucile che una pistola. I due poi si sarebbero nascosti fino al calar della sera, poi avrebbero bruciato l'Alfa 75 rubata e avrebbero seppellito le armi, però mai più ritrovate. «Dopo l'omicidio siamo tornati a Firenze. E abbiamo detto a Nicotra quello che avevamo fatto», ha raccontato in videoconferenza durante l'udienza il processo di primo grado. La Corte d'Appello d'Assise ha aggiornato il processo al prossimo 25 maggio per le arringhe dei difensori. E poi il 22 giugno ci saranno le repliche delle parti e il verdetto.



# SICILIA, Imprese e Imprenditori di successo si raccontano

## L'isola che ha imprese eccellenti in ogni settore

Quante volte avete sentito dire che fare impresa in Sicilia è utopia, che se un qualsiasi imprenditore per andare avanti deve avere un pizzico di follia, in Sicilia questa follia diventa incoscienza. È evidente allora che l'incoscienza premia. Perché nonostante tutto, così come certificato nell'ultimo report del Centro studi Srm, l'isola ha chiuso il 2022 con un +56% di export, grazie principalmente al settore manifatturiero. *"In Sicilia di imprese eccellenti ne abbiamo in tutti i settori: dalla meccanica alla lavorazione delle plastiche, dall'agroalimentare alla cantieristica, dalla farmaceutica all'energia, dal tessile all'elettronica – afferma Ivo Blandina, Vicepresidente vicario di Sicindustria, – e ognuna di queste è guidata da un imprenditore che ha scelto di inseguire la propria utopia con caparbia e amore per la propria terra. Per questo, quando guardo al nostro tessuto imprenditoriale mi viene in mente un pensiero di Adriano Olivetti: «Spesso il termine utopia è la maniera più comoda per liquidare quello che non si ha voglia, capacità o coraggio di fare. Un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia a lavorarci. E allora può diventare qualcosa di infinitamente più grande» E in Sicilia le imprese continuano a fare cose infinitamente grandi".*



Sicindustria. Ivo Blandina,  
vicepresidente vicario



Peso: 7%

**LA MAXI-RAFFINERIA | LA RIFORMA****L'Isab Priolo rinasce  
sancita la staffetta  
tra russi e israeliani**

MASSIMILIANO TORNEO pagina 6

# Isab, ritorno al futuro dai russi agli israeliani

**La raffineria di Priolo. Ufficializzato il closing dell'operazione nuovo cda e messaggio ai lavoratori: «Patto con il territorio»**

MASSIMILIANO TORNEO

**SIRACUSA.** Ora è davvero fatta: la raffineria Isab di Priolo, tra le maggiori italiane e che da sola produce il 20 per cento del fabbisogno nazionale di carburanti e derivati, passa dai russi di Lukoil ai greco-israeliani di Goi energy. Ieri è stato firmato il contratto di vendita che sancisce il closing di un'operazione partita il 9 gennaio e passata successivamente dall'istruttoria del governo, che ha esercitato i poteri speciali sui siti strategici. Dopo il via libera governativo, con prescrizioni, stabilito l'11 aprile con un Dpcm, è arrivato il closing e con esso la formale accettazione di tutte le condizioni.

Oltre alla tracciabilità del petrolio, il mantenimento dei livelli produttivi e occupazionali (per 5 anni) e degli standard ambientali, aveva fatto discutere l'obbligo al mantenimento del management che vede ancora ai vertici (pare solo temporaneamente) i russi di Lukoil. Insieme alla firma del contratto è arrivata la novità del rinnovo del Cda. A seguito del perfezionamento della cessione, infatti, i nuovi proprietari di Goi energy hanno nomina-

to un nuovo Cda di Isab: presidente è Angelo Taraborrelli, docente di Politica dell'energia e dei cambiamenti climatici alla Luiss; vicepresidente è Michael Bobrov, già ad di Goi energy; nuovi consiglieri sono il greco Ioannis Psychogios e il manager italiano Massimo Nicolazzi, già vicepresidente Agip/Eni.

Intorno alle 17 la ratifica del passaggio di proprietà è stata comunicata agli operai di tutti i settori dell'impianto, con una video conferenza tenuta dal russo Eugene Maniakchine affiancato dallo storico vicedirettore generale di Isab, Claudio Geraci.

«Attraverso sinergie strategiche con partner industriali come Trafigura - ha comunicato la nuova proprietà - Goi aspira a trasformare la raffineria di Priolo in uno degli hub energetici più rilevanti d'Europa. In questo contesto, Isab e Trafigura, uno dei maggiori trader indipendenti di petrolio e prodotti petroliferi al mondo, hanno firmato oggi accordi commerciali a lungo termine, che garantiranno la continuità nella fornitura di materie prime e nell'acquisto di prodotti finiti. Trafigura svolgerà un ruolo chiave nell'assicurare la piena operatività

della raffineria in futuro». L'ad di Goi, Bobrov, ha detto: «L'acquisizione di Isab da parte di Goi segnala l'inizio di una nuova era per la raffineria. È stato un percorso lungo ma ricco di successi, ottenuto grazie al dialogo costante e alla stretta collaborazione con il governo italiano, cui siamo molto grati. Non vediamo l'ora di condividere la nostra visione con i dipendenti, le parti sociali e le comunità locali, e di unire le forze e lavorare a stretto contatto per assicurare che questo nuovo capitolo sia segnato dal successo per tutti gli stakeholder coinvolti».



L'annuncio del closing dato ieri in videoconferenza



Peso: 1-1%, 6-30%

# Sicilia in viaggio «Senza lavoro vero giovani in fuga»

L'intervista. L'ex presidente dell'Istat  
«Gap col Nord aumentato, chance Pnrr»

Senza un lavoro vero la fuga dei giovani siciliani verso il Nord sarà continua. Partendo da numeri impietosi è questa l'analisi del prof. Gian Carlo Blangiardo, ex presidente dell'Istat che domani sarà a Catania per un seminario promosso dall'Arcidiocesi. Secondo lo studioso dopo il Covid il gap s'è allargato e «non utilizzare bene le risorse del Pnrr sarebbe un peccato mortale».

GERARDO MARRONE pagina 2

# Sicilia, “generazione trolley” «Dopo il Covid gap aumentato»

L'intervista. Blangiardo (ex Istat): «I giovani pagano il prezzo più alto del mancato sviluppo

GERARDO MARRONE

**CATANIA.** «Solo restituendo una speranza di futuro, fatta di lavoro vero, stabile e sostenibile, si può non dico invertire ma perlomeno frenare questa tendenza. E questo vale in primo luogo per le generazioni più giovani». La Sicilia si spopola, il rimedio si chiama “lavoro vero”. Va dritto al punto il professor Gian Carlo Blangiardo. Il docente emerito di Demografia, che da poco più di un mese ha lasciato la presidenza dell'Istat, sarà domani relatore al seminario “I giovani, la famiglia e lo sviluppo del Sud” organizzato dall'Arcidiocesi di Catania. L'incontro pubblico avrà inizio alle 10.30 nell'aula magna dell'Ate-neo cittadino.

**Sud: le famiglie soffrono, lo sviluppo latita, ragazze e ragazzi emigrano. Proviamo a riscrivere così il titolo dell'evento?**

«Purtroppo la forte ripresa economica che abbiamo vissuto nell'uscita dalla crisi pandemica, con un Pil cresciuto in volume del 6,7 per cen-

to nel 2021 e del 3,7 l'anno scorso, non ha ridotto il divario Nord-Sud. Lo dimostrano tanti indicatori statistici, ne segnalo uno su tutti con riferimento alla contabilità nazionale: il Pil pro capite. In Sicilia il valore era pari a 17.498 euro prima del Covid, nel 2019, e nel 2021 è sceso a 17mila euro (-5 per cento), mentre il dato nazionale è passato da 28.944 a 28.385 (-2)».

**Numeri eloquenti.**

«Sono i numeri più recenti, diffusi a fine dicembre con i conti territoriali, e segnano un differenziale che parla da solo. E se in questo contesto di mancato sviluppo tutti



Peso: 1-8%, 2-23%

i residenti dell'Isola soffrono, i giovani pagano il prezzo peggiore: con un tasso di occupazione dei 25-34enni inchiodato al 40%, contro il 62% medio nazionale, si può parlare di generazioni dal futuro incerto. Non sorprende, in questo contesto, che in Sicilia i Neet - ossia coloro che non studiano né lavorano - siano molto più numerosi rispetto alla media nazionale. L'ultimo Rapporto Istat sul Bes, misura del Benessere Equo e Sostenibile, parla chiaro: a fine 2022 erano pari al 32,4%, contro il 19% del dato nazionale».

### Calo demografico e fuga dei giovani. Così si spopola la Sicilia?

«La demografia, al netto delle migrazioni, mostra in Sicilia dinamiche forse meno avverse che per l'Italia nel suo complesso, ma certamente non meno preoccupanti. Il numero di figli medio per donna è al 1,35 contro 1,24 nazionale, l'età media della popolazione è più bassa e sono migliori, di conseguenza, gli indici di vecchiaia e di dipendenza degli anziani».

### Dunque?

«Siamo dunque assai lontano dal tasso di ricambio tra le generazioni - i due figli per donna in media - anche se siamo messi un po' meglio che nel resto del Paese. Ne risulta

che la crescita naturale è decisamente negativa (-4,7 per mille nel 2022) e il saldo migratorio, anch'esso negativo, accentua il calo della popolazione (- 6,5 per mille nel 2022). In prospettiva, nella previsione centrale diffusa dall'Istat, la popolazione dell'Isola passerebbe dai 4,8 milioni attuali a 3,9 milioni fra trent'anni e a 3,5 fra quaranta».

**L'Istat, la "sua" Istat, ha sottolineato ancora una volta nei mesi scorsi il gap strutturale e infrastrutturale che esiste non solo tra Sud e resto del Paese ma anche tra regioni e regioni dello stesso Meridione d'Italia. Tutti confidano adesso nelle risorse del Piano di ripresa e resilienza. Una pia illusione?**

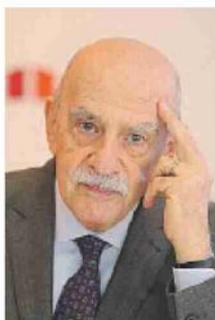
«Il Pnrr rappresenta un'occasione e un impegno imprescindibile, oltre il 40 per cento delle risorse rese disponibili sono destinate al Mezzogiorno e sarebbe un peccato mortale non cogliere questa opportunità. Ci sono molti divari infrastrutturali da colmare, nei servizi, nelle scuole, sulle reti, da quelle idriche alla banda larga. C'è molto lavoro da fare e ora che si affacciano alcune risorse occorre mettersi all'opera. E occorre farlo presto e bene».

**Altro ritardo preoccupante, quello**

**relativo alle competenze degli studenti meridionali su materie-chiave come la matematica. Se ne parla da tempo, ma non si vedono miglioramenti. O no?**

«Il livello di competenza in matematica di uno studente della scuola secondaria superiore nell'ultimo anno scolastico ha segnato il valore massimo solo per il 6,7% dei siciliani, contro una media nazionale del 14,9%, e va anche detto che il 44,3% degli studenti siciliani di queste classi, secondo gli ultimi dati Invalsi, si ferma al primo livello di competenza. Purtroppo anche su questo fronte i dati statistici mostrano che c'è molto da fare se si vogliono colmare i divari che rischiano di penalizzare le generazioni più giovani nel percorso formativo e, in seguito, nel dare loro opportunità di crescita nel lavoro e nella società».

**IL TRENO DEL PNRR. Il 40 per cento delle risorse destinato al Sud, non cogliere questa chance un peccato mortale**



**Gian Carlo Blangiardo, ex presidente Istat, domani a Catania per il seminario "I giovani, la famiglia e lo sviluppo del Sud" organizzato dall'Arcidiocesi**



Peso: 1-8%, 2-23%

**DOCUFILM SULL'EX GOVERNATORE**

# Cuffaro "redento" racconta l'inferno andata e ritorno

GIUSEPPE BIANCA pagina 5

## All'inferno e ritorno, il viaggio di Cuffaro diventa un docufilm

**L'anteprima. Presentato ieri a Palermo, in sala tra gli ospiti anche Schifani e Lombardo**

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** Se è vero che solo chi cade può risorgere, Totò Cuffaro nella sua lunga e articolata carriera politica, probabilmente, ne può raccontare una in più degli altri. Redenzione ed espiazione non sono concetti da saccheggiare ma cifre di narrazione che titolano, tra una sequenza e un'altra una narrazione messa a punto per raccontare il docufilm "1768 giorni" realizzato e auto-prodotto dal videomaker Marco Gallo, 35 anni, e presentato ieri, in anteprima a Palermo. Gli anni della militanza nella Dc, il bagno di folla per l'elezione alla presidenza della Regione siciliana nel 2001, primo governatore eletto dal popolo con oltre un milione e mezzo di voti. Poi l'inchiesta per mafia, la rielezione nel 2006 alla presidenza, la condanna in primo grado per favoreggiamento semplice, la foto

con i cannoli a Palazzo d'Orleans che fa il giro dei network mondiali e le dimissioni. Con la condanna definitiva a sette anni (favoreggiamento aggravato alla mafia) si aprono le porte del carcere per Cuffaro. Quattro anni e

11 mesi trascorsi in una cella di Rebibbia, quindi la laurea in giurisprudenza, la vita in campagna e le missioni come medico volontario in Burundi. Fino al rilancio della Dc e alla riabilitazione con l'estinzione dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici decisa dal Tribunale di sorveglianza di Palermo.

Tra i presenti in sala anche il presidente della Regione siciliana, Renato Schifani, tra quelli che riconosce più di un merito all'ex governatore siciliano ("se non ci fosse bisognerebbe inventarlo"), e presidente autonomista Raffaele Lombardo. È la prima volta che Cuffaro e Lombardo si mostrano insieme in pubblico, per molti anni i due avevano interrotto in rapporti, adesso ripresi. Parte del ricavato del docufilm andrà in beneficenza alla onlus 'AiutiAmo il Burundi'

Ieri in mattinata il collettivo Offline aveva tappezzato di manifesti alcune strade con la scritta «Totò Cuffaro riabilitato e presto beatificato», locandina ispirata all'opera 1984 di George Orwell.

«Io rispetto e credo nella nostra Costituzione - il commento di Cuffaro -. Secondo l'articolo 27, comma 3, le pene devono tendere alla rieducazione del condannato. Penso sia un dovere per tutti e un diritto per chi ci crede. Non tutti ne sono convinti evidentemente. Ma l'articolo 13 della Costituzione difende e garantisce la libertà tutta, anche quella di pensiero e di espressione. Soprattutto di chi pensa e si esprime contro di me. Ed io credo nella Costituzione e la rispetto, sempre».

Meriti e demeriti, premi e punizioni, spesso finiscono nel dimenticatoio. Nel caso del big democristiano passato dagli altari alla polvere, per poi risalire la china, magari sarà più difficile, ma intanto lui si è portato avanti e ha sfidato una volta di più l'usura del tempo.

Portando a casa, anche stavolta, un buon risultato. ●



Ex presidenti a confronto: Totò Cuffaro e Raffaele Lombardo



Peso: 1-2%, 5-30%

**GLI INTERROGATORI****Scandalo Sanità  
Scavone alla gip:  
«Respingo qualsiasi  
coinvolgimento»**

LAURA DISTEFANO

**CATANIA.** Dalla mattina alle 9 fino a tarda sera con una piccola pausa all'orario di pranzo. La gip Simona Ragazzi, ieri, ha svolto gli interrogatori di garanzia nei confronti degli indagati eccellenti coinvolti nello scandalo giudiziario dei bandi della sanità. Procedure che, per la Procura etnea sarebbero state «turbate», pilotate e revisionate in modo da far ottenere il posto a dei candidati «predestinati». Il *fil rouge* dell'intera inchiesta sono le conversazioni tra l'odontoiatra Ezio Campagna e l'ex funzionario dell'Università Aldo Missale.

Antonio Scavone, ex assessore regionale alla Famiglia, non si è sottratto alle domande della giudice. Difeso dall'avvocato Carmelo Galati, ha chiarito la sua posizione, dando «delucidazioni in merito all'interpretazione dei dialoghi» tra due degli indagati - finiti nelle 1.041 pagine dell'ordinanza - in cui si cita il politico autonomista. In due ore di interrogatorio Scavone ha «escluso qualsiasi tipo di coinvolgimento

nella vicenda». Alla fine Galati ha chiesto alla gip di rigettare la richiesta di applicazione di misura interdittiva. La pm Alessandra Tasciotti ha confermato invece la richiesta per Scavone e per gli altri indagati ascoltati ieri.

La prima ad aprire le «danze» è stata la professoressa Rosalia Maria Leonardi, difesa dall'avvocato Stefano Arcifa, che in un'ora e mezza di interrogatorio - tenutosi con toni pacati - ha spiegato «i vari passaggi delle intercettazioni e chiarito di non aver avuto alcun coinvolgimento nei due progetti» oggetto di contestazione di turbativa d'asta (Carie e Osas, ndr). Arcifa ha chiesto al gip il rigetto della richiesta di interdittiva.

Il chirurgo Alberto Bianchi, arrivato ieri da Bologna, ha risposto a ogni quesito del gip. Il professore, difeso dall'avvocato Carmelo Peluso ha «chiarito perfettamente di non aver mai contribuito alla formulazione dei profili richiesti per il bando di odontoiatria e che quindi le sue scelte sono state immuni da qualsiasi condizionamento». Anche

Peluso ha chiesto il rigetto della richiesta di misura interdittiva.

Gli altri due indagati che hanno ieri affrontato l'interrogatorio sono stati Calogero Grillo e Igo La Mantia, entrambi difesi dall'avvocato Attilio Floresta. Il primo è finito nel mirino dei carabinieri come membro della commissione per l'aggiudicazione del posto bandito in uno dei progetti incriminati. Il presidente dell'Ordine dei medici etneo è invece tirato in ballo per il concorso di direttore amministrativo, che secondo la procura sarebbe stato cucito addosso a Missale, che poi lo vincerà. La Mantia ha «fortemente respinto la ricostruzione investigativa fornendo ogni chiarimento utile alla sua posizione». Floresta ha chiesto per entrambi i suoi assistiti di respingere la richiesta della misura interdittiva formulata dalla pm Tasciotti.

Oggi sarà il turno invece dell'ex assessore alla Salute Ruggero Razza e dei due palermitani Filippo Di Piazza e Giuseppe La Rosa. A questo punto le decisioni della gip Ragazzi probabilmente arriveranno la prossima settimana. ●



Peso: 17%

**OGGI LA CABINA DI REGIA****Tardino: «Su 26 dighe  
18 non sono attive  
servono commissari»**

**PALERMO.** Oggi si terrà la riunione della cabina di regia sull'emergenza idrica, presieduta dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che, sostiene l'eurodeputata siciliana e commissaria della Lega nell'Isola, Annalisa Tardino, «con l'operosità che lo contraddistingue ha già richiesto le priorità regionali, nonché messo a disposizione i primi 50 milioni di euro. Ho già avuto modo di evidenziare al ministro il quadro critico in cui versano le reti e le infrastrutture idriche in Sicilia, e questa è l'occasione per agire sulle situazioni più urgenti».

«Solo il 30% degli invasi gestiti dalla Regione - analizza Tardino - è,

infatti, in esercizio. Su 26 invasi, tre risultano fuori esercizio: Gibbesi (Licata), Comunelli (Caltanissetta) e Pasquasia (Enna). Cinque sono sottoposti a limitazioni per ragioni di sicurezza e ben dieci attendono il collaudo, con cantieri aperti dal 1998 o "prime pietre" poste nel lontano 1989, come nei casi di Cannasca, in provincia di Agrigento, e Pietrarossa, in provincia di Enna».

«Per questo - prosegue Tardino - si deve procedere con passo spedito per trovare soluzioni, anche a breve termine, per gli agricoltori, i cittadini e le aziende, che non possono attendere ancora per avere ciò che gli spetta di diritto. Le maggiori critici-

tà si registrano nel territorio agrigentino, in primis per la diga Gibbesi, eterna incompiuta da trent'anni, nel Trapanese, per la diga Trinità, nonché a Siracusa, per l'invaso Biviere, tutti casi in cui gli agricoltori attendono risposte da decenni».

«Il governo regionale e il tavolo tecnico permanente istituito in materia - conclude la commissaria della Lega - devono individuare le opere da finanziare, collaudare e progettare e assumere tutti i provvedimenti necessari, inclusa la nomina di commissari ad acta, per sbloccare una situazione che si trascina da troppi anni».



Peso: 10%



## DECRETO "PONTE" A19, istituita figura del commissario Ripresi i pagamenti per la Siracusa-Gela

**ROMA.** Via libera delle commissioni congiunte Trasporti e Ambiente della Camera a due emendamenti di maggioranza al decreto sul Ponte sullo Stretto che puntano a rafforzare l'intermodalità legata all'opera. Un emendamento, riformulato, prevede che entro 60 giorni dall'approvazione del progetto definitivo, la Regione siciliana e la Regione Calabria adottino, sentiti gli enti locali interessati, un Piano integrato condiviso finalizzato ad adeguare il sistema di trasporto pubblico locale e regionale nell'area dello Stretto di Messina alle esigenze derivanti dalla realizzazione del collegamento stabile fra la Sicilia e la Calabria e delle relative opere a terra e ad assicurare adeguati livelli di servizio del trasporto pubblico locale e regionale in considerazione delle esigenze logistiche e trasportistiche dei cantieri previsti per la realizzazione dell'opera, ma anche per dopo l'entrata in funzione dell'opera. Un altro emendamento approvato prevede che, «al fine di consentire il celere completamento del piano di adeguamento e ri-

qualificazione dell'autostrada A19 Palermo-Catania quale intervento funzionale alla completa operatività dell'opera» sia nominato un commissario straordinario per il coordinamento degli interventi indicati nel piano di adeguamento e riqualificazione dell'autostrada. «Al commissario e a eventuali sub-commissari non spettano compensi, gettoni di presenza o rimborsi».

Intanto, ieri il ministero delle Infrastrutture ha chiarito che «i lavori della Siracusa-Gela non si sono fermati. Nelle scorse settimane si erano verificate proteste da parte delle maestranze per mancati pagamenti da parte del committente Cas alle società appaltatrici. La questione atteneva ad un fermo da parte di Bankitalia al trasferimento dei fondi relativi alla compensazione per il "caro materiali", dovuta ad un debito pregresso del Cas sulle cui casse gravava un pignoramento. Il 26 aprile scorso la Banca d'Italia, a seguito della regolarizzazione della posizione da parte del Consorzio, ha provveduto allo sblocco dei pagamenti. Pertanto il ministero erogherà nell'immediato l'acconto re-

lativo al secondo semestre 2021 pari a 2,5 milioni e successivamente trasferirà anche l'acconto dei fondi relativi al primo semestre 2022 pari a 4,7 milioni. Il ministro Matteo Salvini segue con attenzione la vicenda: l'impegno è quello di garantire la realizzazione delle infrastrutture per sostenere lo sviluppo e l'economia nazionale anche nelle aree a forte vocazione turistica come il Sud Italia e, nondimeno, a salvaguardare posti di lavoro e imprese».



Peso: 15%

## Cdm. Commissari negli enti e via all'agrivoltaico Inps, decade il presidente Tridico

**ROMA.** Arriva il riordino di Inps e Inail: nel decreto approvato ieri dal Cdm è prevista la revisione della governance, con l'abolizione della figura del vicepresidente e una modifica della disciplina del direttore generale, che sarà in carica per 4 anni. Come si legge nel comunicato finale, in via di prima applicazione, al fine di procedere agli adeguamenti dei regolamenti organizzativi e interni degli enti, si prevede che entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge sia nominato un Commissario straordinario, con la conseguente decadenza dei presidenti, dei vicepresidenti e dei Cda. Quindi all'Inps decade Pasquale Tridico, voluto dal M5S, e all'Inail Franco Bettoni.

Come spiega il comunicato di Palazzo Chigi, «in relazione alla governance degli enti previdenziali pubblici, si abolisce la figura del vicepresidente, si prevede una modifica dei poteri del presidente, che propone la nomina del Direttore generale (prima appannaggio del Cda) e si prevede una modifica della disciplina del Direttore generale, stabilendo che lo stesso sia nominato dal Cda su propo-

sta del presidente, duri in carica 4 anni (in allineamento con tutti gli altri organi, anziché 5) e sia scelto con procedura comparativa di interpello, come per i dirigenti della P.a., anziché tra i dirigenti interni o tra gli esperti della materia».

Sempre il Consiglio dei ministri ieri ha stabilito che «per le fondazioni lirico-sinfoniche si prevede il divieto di ricevere incarichi, cariche e collaborazioni per coloro che hanno compiuto il 70° anno di età.

Il Sovrintendente delle medesime fondazioni cessa in ogni caso dalla carica al 70° anno di età; i Sovrintendenti attualmente in carica, che hanno compiuto i 70 anni di età alla data di entrata in vigore del decreto, cessano l'incarico a decorrere dal 10 giugno 2023».

Il Consiglio dei ministri ha anche dato il via libera all'autorizzazione per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per una potenza complessiva di circa 600 MW. Lo rende noto il ministero dell'Ambiente spiegando che si tratta di impianti di produzione di energia agrivoltaica

ubicati in varie Regioni e rimasti fino ad oggi bloccati.

«Il governo - ha dichiarato il ministro Gilberto Pichetto Fratin - ha dimostrato così di voler dare nuovo impulso alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si è impegnata a centrare di concerto con i partner europei entro il 2030».

Molti di questi impianti erano bloccati, in alcuni casi da anni, a causa dei lunghi e complessi processi autorizzativi previsti, che spesso coinvolgono più amministrazioni dello Stato. Nel 2022 si sono avuti 7 GW di nuovi impianti autorizzati. ●



**IL BOTTA E RISPOSTA SUI SOCIAL****Verso il voto: botta e risposta sui social Bianco-Trantino e l'outsider Savoca rincara la dose  
Elezioni, è l'ora delle polemiche****Bianco: «Continuità con Pogliese grave errore»  
Trantino: «Sei ostaggio del tuo narcisismo»**

Corre sui social il botta e risposta tra Enzo Bianco e Enrico Trantino: l'oggetto del contendere è la non discontinuità con la precedente Giunta Pogliese. L'ex sindaco: «Commette un grave errore. Un motivo in più per voltare pagina e per scegliere Maurizio Caserta». L'aspirante primo cittadino: «La smetta di essere ostaggio del proprio narcisismo». L'outsider Gabriele Savoca sintetizza: «Salvo Trantino».

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina V  
FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Nell'era 2.0, in cui anche (e soprattutto) la campagna elettorale si fa sui social a suon di post, tweet e stories non è passato inosservato il botta e risposta tra Enzo Bianco e Enrico Trantino. L'ex sindaco (che per via della sua incandidabilità non è in campo in prima persona, ma schiera la figlia Giulia chiama in causa l'aspirante primo cittadino del centrodestra e lui risponde. L'oggetto del contendere è la squadra di governo designata dalla coalizione di centrodestra.

«Enrico Trantino ha presentato i suoi assessori designati - ha scritto Bianco su Facebook - avevamo sperato che come candidato sindaco, marcasse con evidenza un giudizio critico sull'operato della Giunta Pogliese che in questi cinque anni ha ridotto Catania in condizione pietose. Capisco che di quella Giunta l'ex assessore Trantino è stato elemento di continuità e nel settore a lui conferito il Comune è stato dolorosamente fermo (vedi Corso Martiri della Libertà), ma la totale continuità è un grave errore. Un motivo in più per voltare pagina e per scegliere Maurizio Caserta, per aprire una strada nuova per Catania».

Due ore dopo è lo stesso Trantino a spiegare le sue ragioni rispedendo le accuse al mittente. «Vedi Enzo, con Maurizio Caserta stiamo conducendo

una campagna elettorale seria e senza accuse strumentali. Io credo che l'ultimo che abbia facoltà di esprimere giudizi sia chi è stato finora giudicato responsabile del dissesto (non ho alcuna difficoltà a riconoscere che non sei stato l'unico, ma tu hai dato il colpo di grazia). Riguardo all'accusa che non avrei fatto niente, tanto per ripassare la cronaca che ti ostini a ignorare, mi limito a un rapido assaggio (in due anni e mezzo di mandato, nonostante dissesto e Covid). Urbanistica: Centro Storico; demanio marittimo; parcheggio di piazza della Repubblica; completamento incontri con ordini professionale e associazioni di categoria per la definizione della progettazione del Piano Urbanistico Generale; aggiudicazione di un finanziamento per 76 milioni di euro attraverso i Piani Integrati (Pnrr) per opere strategiche a San Berillo vecchio, Librino e Monte Po; aggiudicazione 1.8 milioni di euro per studi di fattibilità in tema di mobilità sull'intero litorale e sull'asse dei viali; avviamento lavori di riqualificazione di piazza dei Martiri e Giovanni XXIII; cittadella Giudiziaria».

«Lavori pubblici - si legge ancora nel commento al post - aggiudicazione finanziamento 20 milioni di euro per l'abbattimento del Ponte di Ognina e la riqualificazione dell'ex scuola in via Villa Glori; aggiudicazione finanziamento di due bandi Qualità dell'Abitare per 15 milioni di euro ciascuno, per la realizzazione di 64 alloggi popolari a Librino e per un intervento di connessione urbana di luoghi di interesse artistico; lavori sulla carreggiata Nord dell'Asse Rotolo Ognina, ferma dal 2005; consegna degli alloggi di Torre Leone; completamento progetto per la Riqualificazione e sistemazione del Torrente Forcile e suoi affluenti per 28,8 milioni di

euro; completamento iter per l'apalto integrato del Collettore B e altri interventi di mitigazione del rischio idraulico lungo l'asta del Canale Buttaceto; definizione progetto per il completamento di viale Ciampi; partecipazione al bando per interventi Green blu e Green al Parco Gioeni. Su quel che ha fatto Sergio Parisi (assessore da me designato) dovrei scrivere molto più. Taccio su molto altro, ma mi auguro che chi ha presentato una lista senza neanche riuscire a completarla, la smetta di essere ostaggio del proprio narcisismo e pensi che accusare gli avversari sia un modo per nascondere la polvere sotto il tappeto».

E c'è poi il j'accuse di un altro candidato sindaco: Gabriele Savoca di Sud Chiama Nord che commenta così le prime azioni del centrodestra. «"Salvo" Trantino promette faville. Non solo per le prime tappe della sua campagna elettorale, dal salotto de Le Ciminiere all'esclusivo locale della costa catanese (si direbbe il campione del centrodestra riparte dalle "periferie"), ma per le scelte degli assessori. Di fatto una giunta Pogliese-bis. Dopo le parole ci sono purtroppo per "Salvo" Trantino i fatti. Che dicono di una spartizione di poltrone in continuità con la vecchia amministrazione comunale. I cui risultati negativi sono sotto gli occhi di tutti. Ebbene, la giunta Pogliese-bis si propone ai catanesi, con le stesse logiche, in taluni casi le stesse facce. Catania merita altro».

Accuse al  
candidato sindaco  
del centrodestra  
sulla mancata  
discontinuità con  
la Giunta Pogliese

**L'outsider Savoca  
«La proposta è una  
Giunta bis di un  
centrodestra  
disastroso»**



**Enzo Bianco** · Segui

2 h ·



Ieri Enrico Trantino ha presentato i suoi assessori designati: avevamo sperato che come Candidato Sindaco di Catania, marcasse con evidenza un giudizio critico sull'operato della Giunta Pogliese che in questi 5 anni ha ridotto Catania in condizione pietose.

Capisco che di quella Giunta l'ex assessore Trantino è stato elemento di continuità e nel settore a lui conferito il Comune è stato dolorosamente fermo (vedi Corso Martiri della Libertà), ma la totale continuità è un grave errore.

Un motivo in più per voltare pagina e per scegliere Maurizio Caserta, per aprire una strada nuova per #Catania.

**Enrico Trantino**

Vedi Enzo, con Maurizio Caserta stiamo conducendo una campagna elettorale seria e senza accuse strumentali. Io credo che l'ultimo che abbia facoltà di esprimere giudizi sia chi è stato finora giudicato responsabile del dissesto (non ho alcuna difficoltà a riconoscere che non sei stato l'unico, ma tu hai dato il colpo di grazia). Riguardo all'accusa che non avrei fatto niente, tanto per ripassare la cronaca che ti ostini a ignorare, mi limito a un rapido assaggio (in due anni e mezzo di mandato, nonostante dissesto e Covid):

**URBANISTICA**

- \* - Studio di dettaglio del Centro Storico (primo atto di pianificazione successivo al Piano Regolatore approvato dopo il 1964);
- \* - Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (poi congelato e non mandato in co... Altro



Peso: 11-22%, 15-27%

# Pubbliservizi, Città metropolitana trasferisce 500.000 euro a Scmc

MARIA ELENA QUAIOTTI

Pubbliservizi, la sola vera notizia ad oggi sembra essere il decreto n. 80 del 3 maggio 2023 firmato dal commissario straordinario di Città metropolitana Piero Mattei per il "trasferimento straordinario di 500.000 euro a Scmc, "Servizi Città metropolitana Catania", e consentire la partecipazione della stessa alla manifestazione d'interesse per acquisto d'azienda - da proporre entro e non oltre il 7 maggio 2023 - presentata e pubblicata dai curatori della Pubbliservizi Spa in liquidazione giudiziale sul portale delle vendite". L'intenzione dunque sembra esserci.

Ma se la clessidra scorre inesorabile i passi avanti sono molto rallentati, almeno sul fronte dei lavoratori. C'è infatti, a ieri, la reiterata mancata presentazione del piano industriale di Scmc, piano pur auspicato dopo essere stato commissionato da Città metropolitana ad un importante studio del settore; manca, di conseguenza, la relativa pianta organica, che almeno darebbe l'idea dei contorni entro cui operare. Da rilevare anche l'assenza,

ripetuta ancora ieri pomeriggio, dello stesso commissario Mattei ai tavoli ri-convocati in via Nuovaluce.

Oggi i tavoli saranno raggiornati, dalle 15.30 con gli autonomi e Ugl e alle 17 con Cgil, Cisl e Uil. A conti fatti, fine settimana escluso, restano ancora i primi tre giorni di settimana prossima per arrivare "pronti" all'appuntamento di venerdì 11 con il Centro per l'Impiego, per definire le procedure di licenziamento collettivo riavviata per i 331 dipendenti della ex partecipata, fallita, di Città metropolitana.

Ma allora, di cosa si è parlato ancora ieri ai tavoli? «Stiamo elaborando - spiega Giuseppe Grillo, Filcams Cgil - e studiando i dati relativi all'organico per definire chi è o meno pensionabile, e siamo in attesa di conoscere gli estremi della cassa integrazione. Domani (oggi, ndr) dovrebbe palesarsi un accordo sindacale che possa portarci all'incontro con il Centro per l'Impiego per la definizione della procedura aperta».

«Stiamo individuando, in assenza di altre indicazioni, eventuali possibili esuberi nei diversi settori - ha ag-

giunto Rita Ponzio, Fisascat Cisl - i lavoratori dovranno essere consapevoli che se la cassa integrazione dovesse essere accettata i primi pagamenti ai lavoratori non inizieranno comunque prima di due o quattro mesi. Speriamo che Dio ce la mandi buona».

Cassa integrazione che «per quel che ci riguarda non firmeremo mai - ha invece anticipato Lucia Inzirillo, Sifus Confali - come possono esserci esuberi se il personale non basta neanche per coprire i servizi di Città metropolitana? Avanti così e il tavolo salta»

**Sembra esserci l'intenzione di partecipare all'asta per acquisire l'azienda**



Manifestazione dei dipendenti davanti alla Città Metropolitana (archivio)



Peso: 29%

**Boom di incarichi prima del blocco temporaneo dei contratti previsto da una norma nazionale. E non mancano le parentele illustri**

# Regione, valanga di consulenti

L'ex senatrice Simona Vicari nello staff di Schifani è l'ultimo caso. Tutti gli assessori hanno pescato fra i loro collaboratori storici e i grandi elettori sconfitti alle urne. Ecco i nomi Pipitone Pag. 9

**La scadenza del 30 aprile che ha determinato il blocco delle assunzioni ha portato gli assessori a varare una raffica di incarichi negli uffici**

## Ars, arriva una infornata di consulenti

**Forza Italia chiama come esperti gli ex parlamentari Simona Vicari e Marcello Gualdani****Giacinto Pipitone****PALERMO**

L'ultimo nome entrato nell'agenda del presidente della Regione è quello di Simona Vicari. All'ex sindaco di Cefalù, storica senatrice proprio negli anni in cui Renato Schifani guidava Palazzo Madama, andrà nei prossimi giorni un incarico. Entrerà a far parte dello staff di Palazzo d'Orleans, come è accaduto nei giorni scorsi a Gaetano Armao e a Fabrizio Tantillo, figlio del presidente del consiglio comunale di Palermo.

La firma sul contratto ancora non c'è ma in Forza Italia ieri davano la nomina per sicura. E sarebbe, l'ex sindaco, l'ennesimo big che ritorna a un ruolo attivo in questa nuova fase.

Negli ultimi 5 giorni si è registrata una corsa in tutti gli assessorati a firmare i contratti con i consulenti esterni. Il 30 aprile infatti è scattato un blocco delle assunzioni frutto di una sanzione prevista dalle norme nazionali per gli enti che non hanno i conti in regola.

Alla Regione manca solo il rendiconto del 2022 ma tanto basta per congelare tutto fino a quando l'Ars non varerà questo provvedimento.

Per sfuggire alla tagliola sono stati firmati fra il 28 e il 30 aprile una valanga di contratti. Ogni assessore ha così completato gli uffici di gabinetto.

Fra i più attivi Elena Pagana, che all'assessorato al Territorio e Ambiente ha chiamato alcuni degli storici collaboratori che hanno supportato Ruggero Razza (suo marito) negli anni all'assessorato alla Sanità. Ecco dunque rientrare alla Regione Ferdinando Croce, che ha firmato un contratto di consulenza legale da 2.065 euro al mese. E poi ancora Maurizio Gambino che va a ricoprire le funzioni di segretario particolare (in questo il compenso è pari a quello di un dirigente di terza fascia). In squadra con la Pagana anche Angela Di Re e Martina Salvà.

L'assessore all'Economia, il forzista etneo Marco Falcone, ha affidato l'incarico di vice capo di gabinetto a Daniele Capuana, ex assessore provinciale a Catania. Un incarico di consulenza da 1.257 euro al mese è stato affidato da Marco Falcone anche a Cesare Nicodemo, figlio dell'ex presidente del consorzio di Bonifica di Catania, Ciccio. Un contratto analogo è andato a Giovanni Cantarella.

All'Economia c'è stata una rotazione nello staff dell'assessore. E in questa manovra Maurizio Siragusa, già capo della segreteria tecnica, ha conquistato il ruolo di capo di gabinetto.

Negli staff degli assessori sono entrati molti grandi elettori. Esponenti politici che hanno fallito l'elezione o che hanno contribuito da esterni alla lista al successo degli attuali deputati. Edy Tamajo ha premiato così Marcello Gualdani, ex parlamentare nazionale forzista divenuto suo segretario particolare.

Roberto Di Mauro, assessore all'Energia, nei giorni scorsi ha affidato un incarico di collaborazione da 1.257 euro al mese a Leonardo Trosso, che si occuperà di energie alternative fino alla fine di luglio.

Un contratto analogo ha stipulato l'assessore alla Formazione, Mimmo Turano, con Eugenio Gotti, esperto di Bergamo in materia di corsi professionali.

L'assessore alla Funzione pubblica, il Dc Andrea Messina ha chiamato accanto a sé Luca Failla per progetti legati agli enti locali.

Hanno completato gli staff anche gli altri assessori di Fratelli d'Italia. Francesco Scarpinato ha chiamato accanto a sé all'assessorato ai Beni Culturali Ignazio Aglieri e Gabriella Maltese. Mentre Elvira Amata ha arruolato nei suoi uffici al Turismo Giuseppe Martino col ruolo di capo di gabinetto vicario, Simone Isabella come capo della segreteria tecnica.

Valeria Lo Turco è stata scelta come segretario particolare e Pasquale Currò è l'ultimo membro esterno dello staff.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-12%, 9-36%

**Uffici di gabinetto  
Fdi, l'assessore Pagana  
richiama in servizio  
Ferdinando Croce  
La mappa delle nomine**



**FI.** Simona Vicari



**Fdi.** Ferdinando Croce



**FI.** Marcello Gualdani



Peso: 1-12%, 9-36%

## *Il retroscena*

# Il governo parallelo di Schifani che toglie potere agli assessori

Un big della sanità, fedelissimo del governatore Schifani, scelto per affiancare l'assessora alla Salute Giovanna Volo contestata dalle opposizioni e criticata da settori della maggioranza. Risponde a questo scopo la nomina dell'ex eurodeputato forzista Salvatore Iacolino ai vertici del dipartimento Pianificazione strategica dell'assessorato, leva di comando per la gestione di risorse e personale.

Un commissariamento che contribuisce a creare il "governo parallelo" del presidente: i suoi uomini assumono ruoli chiave negli assessorati di cui non è soddisfatto.

*di Giusi Spica • a pagina 5*



## *Il retroscena*



Peso: 1-8%, 5-50%

# Il governo parallelo Così Schifani ha commissariato gli assessorati in crisi

di Giusi Spica

Un big della sanità, fedelissimo del governatore Schifani, scelto per affiancare l'assessora alla Salute Giovanna Volo, assediata dalle opposizioni per i suoi silenzi all'Ars di fronte alle interrogazioni parlamentari, e per sminare le tensioni sotterranee nella maggioranza. Risponde a questo doppio scopo la nomina dell'ex europarlamentare forzista e commissario straordinario del Policlinico palermitano, Salvatore Iacolino, ai vertici del dipartimento Pianificazione strategica dell'assessorato, vera leva di comando per la gestione di risorse e personale.

Un commissariamento di fatto per Volo, l'assessora "tecnica" che proprio Schifani ha voluto al vertice della Salute per sterilizzare gli appetiti degli alleati di centrodestra su un settore strategico e che - a tacchini chiusi - in tanti, anche nel partito del governatore, definiscono «inadeguata al ruolo». L'arrivo di Iacolino è solo l'ultimo atto della costruzione di un "governo parallelo" del presidente, che non sempre è sembrato soddisfatto della squadra da lui nominata appena sei mesi fa.

Le prime crepe si sono aperte dopo il caso Cannes che ha investito l'assessorato al Turismo e ha portato allo scambio di deleghe tra gli assessori meloniani Francesco Scarpinato - imposto dai vertici nazionali di Fdi - ed Elvira Amata. Un compromesso per allontanare un assessore ormai scomodo, senza aprire la guerra con il partito della premier che

del governatore forzista è stato il principale sponsor per la candidatura alle Regionali. Ma la "pax" è durata poco. Dopo i rilievi dell'Audit della Regione (che vigila sull'uso delle risorse europee) su come sono stati spesi i fondi per la promozione su tv e giornali del piano di rilancio turistico "See Sicily", Schifani ha deciso una stretta sui programmi di comunicazione di tutti gli assessorati, che andranno sottoposti preventivamente al vaglio della giunta. Una "cabina di regia" che centralizza il controllo nelle mani del presidente.

Ma Sanità e Turismo non sono le sole spine nel fianco del presidente. Appena tre giorni fa Schifani ha nominato l'ex assessore al Bilancio Gaetano Armao, che si era candidato alle Regionali contro di lui sotto il vessillo del Terzo Polo, come esperto per curare i rapporti con Bruxelles e il governo nazionale in materia di finanziamenti extraregionali. Un incarico che arriva a pochi giorni dalla bocciatura da parte del Consiglio dei ministri di una sessantina di articoli della Finanziaria regionale che prevedevano l'impiego di 800 milioni di fondi europei. Toccherà ora anche ad Armao discutere con Roma sull'impiego di queste risorse, ridimensionando la sfera di azione dell'assessore forzista Marco Falcone.

L'altro assessorato nel mirino è quello al Territorio e Ambiente, guidato da Elena Pagana, moglie dell'ex assessore alla Salute Ruggero Razza, anche lei imposta dai vertici romani di Fdi. A sei mesi dal suo

insediamento, l'assessora non è stata certo in prima linea. A partire dal caso del petrolchimico siracusano Lukoil, per il quale il governatore ha incassato dal ministro Adolfo Urso il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa. Una trattativa che Schifani ha voluto gestire in prima persona, volando più volte a Roma. E anche in altre occasioni, come sulla rimozione di Aurelio Angelini dal vertice della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, il presidente ha scavalcato l'assessora, che avrebbe voluto invece mantenere Angelini in carica.

L'altra mina vagante per Schifani è l'assessore leghista alla Formazione Mimmo Turano, da settimane diventato un caso politico: i suoi fedelissimi sostengono a Trapani la corsa del sindaco di centrosinistra Giacomo Tranchida contro quella del candidato del centrodestra Ferdinando Messina. La resa dei conti è rimandata a dopo le amministrative del 28 e 29 maggio. A urne chiuse, non è escluso che il presidente accelleri sul rimpasto.

Un'operazione che potrebbe far traballare più di una poltrona in un governo che - a soli sei mesi dal suo insediamento - ha già nei fatti commissariato sé stesso.

**Armao all'Economia  
Iacolino alla Sanità  
una "cabina di regia"  
per la promozione: le  
mosse del presidente**



Peso: 1-8%, 5-50%

# Priolo, la raffineria Isab passa da Lukoil ai ciprioti di Goi Energy

## Industria

Conclusa la vendita degli impianti nell'area industriale del Siracusano

Operazione da un 1,5 miliardi finalizzata dopo tre mesi dalla firma dell'agreement

**Nino Amadore**

PALERMO

Passa di mano la raffineria Isab di Priolo e a distanza di poco più di un anno si chiude una vicenda che, a causa dell'embargo Ue sul petrolio russo, aveva fatto temere il peggio mettendo a rischio l'intera tenuta dell'area industriale siracusana. A distanza di quasi tre mesi dalla firma dell'agreement è arrivato il closing dell'operazione di vendita da parte della società svizzera Litasco che controlla Isab e fa capo alla russa Lukoil. A comprare la società cipriota Green Oil (Goi) Energy in una operazione che vale, secondo alcune fonti vicine al dossier, un miliardo e mezzo di euro per un'azienda, Isab, che ha chiuso il 2022 con un Ebitda di 2,6 miliardi e una produzione complessiva di quasi 11 milioni di tonnellate di greggio.

Le due aziende hanno deciso di chiudere l'affare (la data prevista era il 31 marzo) grazie alle comunicazioni ufficiali ricevute dal governo italiano sul fronte del golden power: il Dcpm non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale ma nelle scorse settimane è stato annunciato il via libera all'operazione con alcune prescrizioni e obblighi per l'acquirente sia per quanto riguarda futuri investimenti sia per ciò che concerne il mantenimento della forza lavoro e il livello di produzione del sito siciliano.

Green Oil Energy è guidata da Michael Bobrov ed è a sua volta azionista di maggioranza di Bazan Group, uno dei più grandi e complessi gruppi energetici in Israele, che gestisce il più grande impianto integrato di raffina-

zione e petrolchimico del Paese. In questa operazione l'azienda cipriota ha al suo fianco Trafigura, uno dei maggiori commercianti indipendenti

di petrolio e prodotti petroliferi al mondo. In un comunicato Goi fa sapere che, attraverso sinergie strategiche con partner industriali come Trafigura, punta a trasformare la raffineria di Priolo in uno degli hub energetici più rilevanti d'Europa. Isab e Trafigura, uno dei maggiori trader indipendenti di petrolio e prodotti petroliferi al mondo, hanno firmato oggi accordi commerciali a lungo termine, che garantiranno la continuità nella fornitura di materie prime e nell'acquisto di prodotti finiti. «Trafigura svolgerà un ruolo chiave nell'assicurare la piena operatività della raffineria in futuro» si legge ancora nella nota diffusa da Goi Energy.

«L'acquisizione di Isab da parte di Goi rappresenta una pietra miliare, in quanto segna l'inizio di una nuova era per la raffineria – commenta Michael Bobrov, ceo di Goi –. È stato un percorso lungo ma ricco di successi, ottenuto grazie al dialogo costante e alla stretta collaborazione con il Governo italiano e le autorità competenti, a cui siamo molto grati. Ora non vediamo l'ora di condividere la nostra visione con i dipendenti di Isab, le parti sociali e le comunità locali, e di unire le forze e lavorare a stretto contatto per assicurare che questo nuovo capitolo sia segnato dal successo per tutti gli stakeholder coinvolti».

A seguito del perfezionamento



Peso: 33%

della cessione, Goi ha nominato un nuovo consiglio di amministrazione

di Isab: il presidente è Angelo Taraborrelli, manager con una lunga esperienza in Eni dove è entrato nel 1973 ed è stato presidente di Snam-Progetti, amministratore delegato della divisione Refining & Marketing di Eni, amministratore Delegato e direttore operativo di Syndial; dal 2011 al 2020 è stato nel consiglio di Enel dove ha anche ricoperto il ruolo di presidente del comitato Controllo interno e rischi. Nel Cda è presente anche Michael Bobrov che è vicepresidente due consiglieri: Ioannis Psychogios e Massimo Nicolazzi. Nell'ambi-

to dell'operazione, BonelliErede ha agito come consulente legale di Goi, mentre Ernst & Young ha agito come consulente finanziario.

La chiusura dell'operazione è stata illustrata ieri pomeriggio ai rappresentanti sindacali. Le raffinerie Isab di Priolo sono due e interconnesse tra loro mediante un sistema di oleodotti; qui si trova anche l'impianto Igcc che produce energia elettrica mediante una centrale della potenza di 549 Mw, che può utilizzare come combustibile il gas proveniente dal processo di gassificazione dell'asfalto o gas naturale): vi lavorano in media circa tremila persone di cui poco più di mille diretti. Da qui arriva quasi 14%

del totale nazionale di petrolio raffinato ma la capacità di raffinazione, secondo i dati registrati dall'Unem, può arrivare a 19,4 milioni di tonnellate di greggio l'anno pari a poco più del 22,2% del totale del nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo cda di Isab con Angelo Taraborrelli nel ruolo di presidente e Michael Bobrov come vicepresidente

L'azienda ha chiuso il 2022 con un Ebitda di 2,6 miliardi e una produzione di 1,1 milioni di tonnellate di greggio



#### Closing della vendita.

Con il perfezionamento dell'operazione la raffineria siciliana Isab passa definitivamente dai russi di Lukoil ai ciprioti di Goi Energy



Peso: 33%

*I dati sulla piattaforma Easy di Ifel. Sicilia, Lombardia, Campania, Lazio e Puglia al top*

# Pnrr, bene i comuni del Sud

## Al Mezzogiorno il 45% dei 34 miliardi assegnati ai sindaci

**DI FRANCESCO CERISANO**

I comuni del Sud non sono in ritardo con i bandi Pnrr. Sui 34 miliardi finora assegnati ai sindaci per progetti finanziati con i fondi del Recovery Plan, il 36,2% è andato ai municipi del Nord, il 18,9% al Centro e il 44,9% al Sud, ossia una fetta molto più consistente della soglia minima del 40% prevista per il Mezzogiorno.

I comuni della Sicilia e della Lombardia sono i beneficiari della quota più ampia di risorse, rispettivamente con l'11,4% e l'11,2%. Seguono i comuni della Campania, con il 10,6% delle assegnazioni, quelli del Lazio a quota 9,1% e quelli della Puglia, con l'8,3% delle risorse.

E' quanto emerge dai dati (aggiornati al 7 marzo) di Ifel, la Fondazione dell'Anici per la finanza locale, che sulla propria piattaforma "Easy", inaugurata un anno fa (si veda ItaliaOggi del 22 aprile 2022) ha caricato da ieri gli importi di spettanza di ciascun comune così come desunti dai decreti e delle graduatorie Pnrr pubblicate dalle amministrazioni.

La sezione #PnrrinComune del portale Easy permette di visualizzare le assegnazioni degli investimenti Pnrr evidenziando in quali missioni e componenti (o investimenti e riforme) è coinvolto un singolo comune, nonché le assegnazioni di cui risulta beneficiario alla data di aggiornamento del database.

Una seconda modalità di navigazione permette, inve-

ce, di consultare le stesse risorse assegnate per territorio, missione e componente, divise per ripartizioni geografiche (singole regioni o singole province).

Ebbene, alla data del 7 marzo la distribuzione per missione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza destinate ai comuni evidenziava una prevalenza della Missione 2 dedicata alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica.

Su questa missione è confluito il 41,4% delle risorse complessive con una evidente prevalenza della componente "M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica" (a cui è andato il 20,6% dei fondi finora assegnati ai comuni) e della componente "M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" destinataria del 16% dei fondi.

Dei complessivi 34,1 miliardi di euro assegnati ai comuni, circa un terzo riguarda la Missione 5 per l'inclusione e la coesione, in particolare la componente "M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" a cui è andato il 28,4% del totale dei fondi. Delle somme Pnrr in capo ai comuni meno di un quinto (19,2%) è attribuibile alla Missione 4, o me-

glio alla sua Componente 1 per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, dagli asili nido alle università.

E questo è un dato che fotografa in modo chiaro le difficoltà

che i comuni stanno incontrando nel centrare l'obiettivo che entro il 30 giugno chiama i sindaci a garantire 264 mila nuovi posti in 2 mila comuni. Un'impresa al momento ardua da centrare se non dovesse intervenire una proroga o una rimodulazione degli obiettivi.

Infine, circa il 9% delle risorse assegnate ai comuni ha riguardato la Missione 1 per la digitalizzazione, l'innovazione, la competitività, la cultura e il turismo. Di queste il 5,5% ha premiato progetti per la Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella p.a. (come previsto dalla componente M1C1) ed il 3,2% la componente M1C3 su Turismo e cultura 4.0.

Andando ad analizzare la destinazione geografica delle risorse per singole missioni e componenti si apprezza l'ottimo risultato del-



Peso:76%

le regioni del Sud soprattutto nelle missioni 4 (Istruzione e ricerca) e 5 (Inclusione e coesione). In quest'ultima missione, sono i comuni della Sicilia ad essersi aggiudicati la fetta maggiore di risorse con 1,4 miliardi di euro. A seguire la Puglia con 1,2 miliardi e la Campania con 1,18 miliardi.

Nell'istruzione, su 6,5 miliardi totali, 892 milioni sono andati ai comuni della Campania, seguiti da quelli della Lombardia (728 milioni). I comuni lombardi sono invece in testa per le assegnazioni relative a bandi e investimenti green (Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica) che ammontano a 1,78 miliardi di euro. A seguire la Sicilia con 1,69 miliardi.

Infine, un dato sulla distribuzione dei fondi per classi demografiche. Dal database dell'Ifel risulta che al 7 marzo un quarto delle

assegnazioni (24,3%) è in capo ai piccoli comuni fino a 5.000 abitanti (che rappresentano il 70% dei municipi italiani) mentre i restanti tre quarti di risorse (75,7%) sono assegnati ai comuni oltre i 5.000 abitanti.

“Questi dati dimostrano che i comuni stanno facendo la loro parte pur con tutte le difficoltà dovute anche alla carenza di personale”, ha commentato il presidente di Ifel e sindaco di Novara **Alessandro Canelli**. “Sono state già bandite 35 mila gare per un valore di 17 miliardi e 732 mila euro su un totale di assegnazioni agli enti locali pari a 34,1 miliardi di euro. Ma in assenza di un'anagrafica completa degli interventi e del relativo soggetto attuatore anche i pagamenti si bloccano, come stanno segnalando moltissimi comuni”. Il problema ruota attorno al-

la farraginosità del sistema di rendicontazione Regis. Ma nonostante si tratti di un problema noto non è stato adeguatamente affrontato nella conversione in legge del decreto Pnrr ter (dl 13/2023). “Se il progetto non si trova nel Regis non arrivano i finanziamenti, che devono quindi essere anticipati integralmente dal Comune”, ha spiegato Canelli che è anche il responsabile finanza locale dell'Anci. “Il sistema non deve ritardare i pagamenti perché nei casi di maggior tensione finanziaria, ci sono rischi concreti di default per i comuni”.



**Così la distribuzione delle risorse PNRR**

REGIONI	MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA	MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE	TOTALE
ABRUZZO	91,0	509,6	289,6	226,1	1.116,2
BASILICATA	55,8	218,0	117,3	87,0	478,1
CALABRIA	133,2	639,3	397,5	648,8	1.818,8
CAMPANIA	227,6	1.328,7	892,7	1.180,9	3.630,0
EMILIA-ROMAGNA	156,2	1.028,7	350,2	670,5	2.205,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	60,2	204,6	112,1	70,8	447,6
LAZIO	398,3	1.170,0	552,7	998,8	3.119,9
LIGURIA	86,7	533,9	165,0	426,0	1.211,6
LOMBARDIA	404,0	1.786,2	728,1	915,5	3.833,8
MARCHE	87,8	317,7	202,9	367,2	975,6
MOLISE	29,5	180,3	89,2	83,2	382,2
PIEMONTE	249,8	1.088,2	392,6	611,9	2.342,5
PUGLIA	157,5	904,1	568,1	1.213,8	2.843,5
SARDEGNA	108,5	435,8	205,6	384,5	1.134,3
SICILIA	200,2	1.697,5	588,0	1.422,9	3.908,6
TOSCANA	141,2	830,1	259,9	626,7	1.858,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	99,7	139,1	123,4	27,0	389,2
UMBRIA	54,3	217,1	93,7	133,9	499,1
VALLE D'AOSTA	32,4	35,4	8,9	25,9	102,6
VENETO	215,9	855,7	407,4	361,1	1.840,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.989,7</b>	<b>14.120,0</b>	<b>6.545,2</b>	<b>10.482,5</b>	<b>34.137,4</b>



Peso: 76%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



### **Sicilia, un milione di euro contro l'abusivismo**

*La regione Sicilia mette a disposizione dei comuni un fondo di rotazione dell'importo di un milione di euro, per concedere anticipazioni senza interessi sui costi relativi agli interventi di demolizione delle opere abusive e di ripristino dello stato dei luoghi. Le*

*istanze di accesso al fondo possono essere presentate fino all'8 maggio 2023.*



Peso:3%

# Industria delle bibite: Tomarchio cresce e investe

## Nel 2022 fatturato a +14%, quest'anno lancia nuovi prodotti a Km zero

**CATANIA.** L'industria delle bibite spinge l'economia della Sicilia: una filiera che alimenta il territorio anche attraverso l'impatto sociale, valorizzando soprattutto il comparto agricolo. È il caso di Sibat Tomarchio: una tradizione centenaria, che esalta il patrimonio siciliano delle materie prime a km0 e quello culturale legato alla storia e all'artigianalità. L'azienda catanese (Acireale), che nel 2022 ha chiuso in forte crescita - con un fatturato del +14% rispetto al 2021 - quest'anno investe su più fronti.

«Un'operazione coraggiosa, con un piano di investimenti dedicato per sostenere i nuovi business, che ha richiesto grande impegno da parte di tutto il team - sottolinea Mirco Gabbin, D.g. Sibat Tomarchio - . Dopo il lancio del The Bio (2021) e il grande riscontro registrato, abbiamo voluto spingere sull'acceleratore per innalzare ulteriormente le performance

del brand e dare uno slancio ancora più forte all'indotto del comparto Ho.Re.Ca e all'internazionalizzazione dei prodotti».

La prima grande novità riguarda l'ingresso per Tomarchio in un segmento che in Italia vanta un giro d'affari di oltre 250 milioni: le birre artigianali. A battesimo "1920" (che prende in prestito l'anno di nascita della storica azienda), una linea di birre artigianali prodotte nel rispetto della più classica tradizione brassicola e caratterizzate da connubi aromatici distintivi. Due ricette originali, che nascono dal mix di sapori della nostra terra, con un bouquet di profumi mediterranei: la Bionda con cannella - leggera e delicata dall'amaro appena percettibile - e l'Ambrata con miele millefiori d'api nere sicule, specie autoctona oggi presidio Slow Food.

«Sul fronte dei consumi in casa - sulla scia dei cambiamenti di usi e consumi - abbiamo introdotto nella tradi-

zionale e storica Linea Classica il nuovo formato Pet 0,75 spingendo anche sull'aspetto grafico delle bottiglie e delle etichette della linea con un nuovo e colorato look».

«Oltre a queste grandi novità - continua Gabbin - la nostra azienda, che oggi è presente in 40 Paesi del mondo e in oltre 1000 negozi specializzati, e che negli ultimi mesi è sbarcata anche in Albania, lancia l'aperitivo analcolico "Rosso", che unisce le inconfondibili note delle arance rosse di Sicilia con il gusto aromatico e dolce del Fico d'India coltivato alle pendici dell'Etna; e l'aperitivo analcolico "Biondo", che mixa arancia e alloro, anche queste sapientemente miscelate con l'acqua proveniente dalle pendici del Vulcano».



Peso: 15%

# Aeroporti, tariffe e nuovi voli la partita miliardaria sui cieli

Scontro per Comiso, cresce Trapani, si fanno avanti altre compagnie. E a Punta Raisi sbarca Turkish Airlines

Divampa la battaglia per la supremazia nei cieli e negli aeroporti siciliani. L'affondo che pesa di più è quello di Ryanair, che ha cancellato i voli estivi su Comiso e non ha messo in vendita quelli invernali su Catania. Un atto di ostilità nei confronti della società di gestione di Fontanarossa, ma anche un messaggio alla Regione da parte della compagnia che ha in mano il 60 per cento del traffico per l'Isola. Una posi-

zione di forza che il governatore Schifani punta a ridimensionare. Oggi intanto sbarca a Palermo il primo volo di Turkish Airlines.

di **Gioacchino Amato** ● a pagina 2

**TURISMO, AFFARI E POLITICA**

## Guerra dei cieli, secondo atto Ryanair rompe con Catania e premia Palermo e Trapani

di **Gioacchino Amato**

La battaglia nei cieli siciliani è appena iniziata e vede scendere in campo ogni giorno nuovi protagonisti ma anche vecchie conoscenze. L'affondo che continua a pesare di più è quello di Ryanair che dopo avere cancellato i suoi voli estivi su Comiso non ha messo in vendita quelli invernali previsti dall'aeroporto di Catania da novembre in poi. Ancora presto per parlare di una rottura definitiva con la Sac che gestisce i due scali della Sicilia orientale, ma un segnale del pessimo clima che regna fra il vettore irlandese e i vertici dell'aeroporto etneo che hanno detto no a nuovi aumenti dei contributi per mantene-

re i voli a Comiso. Un messaggio molto chiaro anche a tutti gli scali siciliani e alla Regione Sicilia da parte della compagnia che ha in mano un buon 60 per cento del traffico da e per l'Isola.

Una posizione di forza che il presidente della Regione, Renato Schifani, sembra deciso a ridimensionare in nome della sua battaglia sul caro voli. Un muro contro muro che fa tremare anche i manage-



Peso: 1-14%, 2-55%

ment degli scali di Palermo e Trapani che per il momento dalla guerra fra Sac e Ryanair ci stanno solo guadagnando. Se il clima rimarrà così teso a rimetterci potrebbe essere l'intero sistema aeroportuale siciliano perché colmare il buco di un eventuale disimpegno degli irlandesi dall'Isola sarebbe impossibile o rischierebbe di costare molto caro. Perché la low cost di Michael O'Leary e Eddie Wilson non è certo l'unica a pretendere forti sconti per atterrare nei vari aeroporti. La stessa Turkish Airlines che oggi debutta a Palermo ha ottenuto da Gesap lo stesso tipo di contributo che vale più del 50 per cento delle tariffe aeroportuali.

Un sistema contro il quale si scaglia Luigi Crispino, fondatore di WindJet e Air Sicilia, che da anni cerca di far decollare la sua nuova creatura, Aerolinee Siciliane, che si basa su un azionariato diffuso. In una nota sostiene che «a Comiso per l'handling era stato chiesto alla nascente compagnia siciliana, senza dare alcuna giustificazione in merito, un prezzo ben sette volte maggiore di quanto pagava Ryanair. Questo sta a dimostrare che è praticamente impossibile, per vettori non supportati, entrare nel mercato per calmierarlo e nessuno sarà mai disponibile ad investire

sui cieli della nostra Isola». Crispino critica anche l'arrivo a Comiso di Aeroitalia: «Il trasporto aereo è un patrimonio per il pubblico e per l'economia del territorio, le regole devono essere trasparenti e uguali per tutti, sarebbe giusto, ora, sapere su cosa si sono basati gli accordi con Aeroitalia ma soprattutto quanti contributi verranno elargiti». Il patron di Aerolinee Siciliane attacca la Sac e tira in ballo anche l'amministratore delegato della Gesap, Vito Riggio, chiedendogli se è disposto a fare gli stessi sconti accordati a Ryanair anche alla sua compagnia. Ma dai vertici dei due scali la risposta è univoca: la nuova compagnia di Crispino, nei fatti, esiste solo sulla carta perché non ha ottenuto dall'Ente nazionale aviazione civile il Coa, il certificato di operatore aereo.

Arriverà a Palermo il 9 maggio, invece, l'amministratore delegato di Aeroitalia, Gaetano Francesco Itrieri per una conferenza stampa fissata pochi giorni prima dell'avvio dei voli su Comiso che partiranno il 15 maggio e di quelli su Palermo in programma dal 2 giugno e per i quali sono stati staccati oltre 15mila biglietti. Un incontro nel quale l'ad della compagnia finanziata da Marc Bourgarde, ex banchiere parigino con residenza a Du-

bai e German Efromovich, ex presidente della compagnia aerea colombiana Avianca, illustrerà programmi ed espansione della flotta che entro luglio arriverà a nove Boeing 737. Sullo sfondo rimane il lavoro della Regione che sta procedendo con l'iter per far ripartire le rotte sociali su Comiso e Trapani con un finanziamento di 30 milioni di euro (per due terzi del ministero delle Infrastrutture) ma che con l'Osservatorio sul trasporto aereo sta anche studiando un contributo per scontare i voli aerei ai residenti. E quello di Enac che sta studiando con Bruxelles un nuovo meccanismo di incentivi basato sul principio dell'insularità. Dossier complessi che non promettono soluzioni a breve scadenza come quello aperto all'Antitrust dopo gli esposti del presidente Schifani e delle associazioni dei consumatori contro Ita Airways e Ryanair di fare cartello sui prezzi dei voli fra la Sicilia e il resto d'Italia. Dossier che poco possono fare di fronte a mercato italiano del trasporto aereo al momento dominato da Ryanair.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una posizione di forza degli irlandesi che il presidente della Regione Schifani sembra deciso a ridimensionare in nome della sua battaglia sul caro aerei

#### ▲ Aerei negati

Ryanair, dopo avere cancellato i suoi voli estivi in programma su Comiso, non ha messo in vendita quelli invernali previsti dall'aeroporto di Catania dal mese di novembre in poi



Peso: 1-14%, 2-55%

**Intervista a Eddie Wilson****L'ad di Ryanair  
"Se la Regione  
ci ostacola  
investiremo  
altrove"**di **Tullio Filippone** ● a pagina 3

▲ In pista Aerei di Ryanair

*Intervista con l'ad della compagnia low cost***Wilson "Investimenti?  
Se la Regione non ci vuole  
li dirotteremo altrove"**di **Tullio Filippone**

Annuncia che i voli cancellati a Comiso sono stati spostati a Trapani e Palermo e rilancia un invito, che somiglia a un ultimatum, al governatore Renato Schifani: «Non c'era mai capitato di non riuscire a parlare con un governo regionale, abbiamo un piano di investimenti da 3 milioni di passeggeri in più. Senza risposte potremo dirottarli in Sardegna o alle Baleari». Dopo il freddo con la Regione e la rottura con la Sac, società di gestione dell'aeroporto di Catania e Comiso, l'ad di Ryanair Eddie Wilson torna sul caso Sicilia.

**E' ufficiale e irrevocabile che Ryanair lascerà l'aeroporto di Comiso?**

«Nonostante le richieste di Ryanair di adempiere all'accordo che avevamo concordato, siamo stati costretti a cancellare tutti i voli. Ci auguriamo che Sac ribalti la sua miope decisione e renda Comiso una destinazione competitiva a basso costo e competitiva, a beneficio di tutti i cittadini siciliani, delle loro famiglie e dei visitatori. Ma non

**abbasserà i prezzi. Adesso che succede?**

«Oggi i voli di Ryanair per Natale costano 29 euro, una settimana prima costeranno di più. Ma i prezzi non si abbassano parlandone, ma mettendo più offerta di voli. Ed è quello che abbiamo proposto, anche perché il turismo ha fatto crescere la domanda.

Rimaniamo in attesa di una risposta per programmare i nostri investimenti futuri, ma il tempo corre. Senza risposte potremmo dirottare questo surplus su altre destinazioni come la Puglia, la Calabria, la Sardegna, le Baleari o le Canarie».

**Intanto, però, a Catania avete congelato le prenotazioni per l'inverno.**

«Con Catania le relazioni in questo momento non sono delle più idilliache, ma vogliamo continuare a crescere e abbiamo comunque 4

aeromobili che non sono pochi. Chiaramente, spostando



Peso: 1-5%, 3-55%

**SICILIA ECONOMIA**

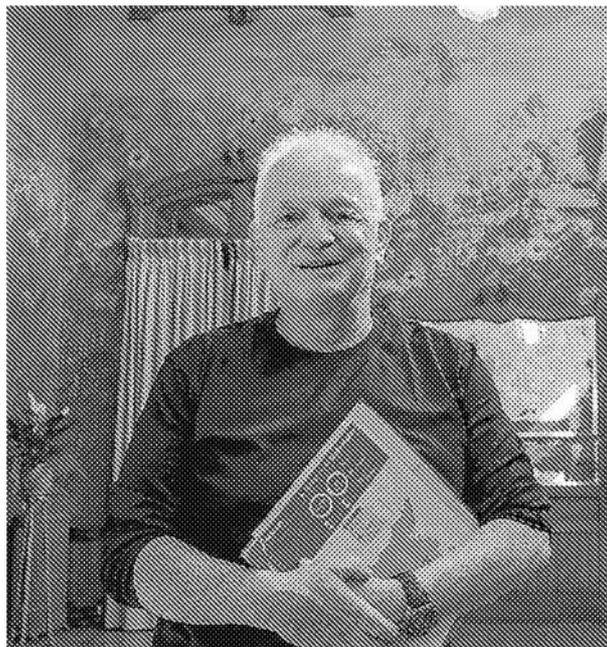


***I prezzi  
non si abbassano  
parlandone ma  
mettendo più offerta  
E questo  
abbiamo proposto***

***Nessuna vendetta  
contro lo scalo etneo  
Abbiamo scelto  
di puntare  
su luoghi dove  
abbiamo contratti***

**Il numero due  
della società  
torna sul caso Sicilia  
dopo la rottura  
con la Sac  
che gestisce  
gli aeroporti  
di Fontanarossa  
e Comiso**

▼ **Ai comandi** Eddie Wilson  
amministratore delegato  
della compagnia Ryanair



Peso: 1-5%, 3-55%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

*Il dossier*

## Export siciliano in crescita Non solo petrolio ma anche cibi

di **Giada Lo Porto** • a pagina 4

# L'export siciliano cresce spinto dal petrolio e dai piccoli produttori dell'agroalimentare

di **Giada Lo Porto**

Nel 2022 la Sicilia ha registrato un interscambio commerciale con l'estero di 39,4 miliardi di euro, in crescita del 42,4 per cento rispetto al 2021. «È un effetto dell'inflazione con un aumento spinto in larga parte dal fattore prezzo più che dalla quantità delle merci – precisano gli esperti – Tuttavia l'economia è ripartita, la domanda estera è in crescita, e c'è una buona ripresa sul mercato dei prodotti di punta del made in Sicily».

I dati emergono da un'analisi del centro studi e ricerche per il Mezzogiorno, collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, basata sulle ultime rilevazioni Istat. Nello specifico, in un anno le importazioni sono state di 22,8 miliardi (+33,8 per cento sul 2021) e le esportazioni

pari a 16,6 miliardi (+56 per cento).

Tra i beni più richiesti all'estero c'è il petrolio con oltre 11 miliardi di esportazioni. In pratica oltre il 40 per cento dei prodotti petroliferi esportati dal paese provengono dalla Sicilia. «Le province più forti sono Siracusa e Gela ma anche Messina con la raffineria di Milazzo – interviene Fabio Mazza docente di Scienze economiche, aziendali e statistiche all'Università di Palermo – Sull'export, l'Isola con il suo 56 per cento, registra il terzo incremento più marcato d'Italia, dopo Marche e Sardegna. Inoltre i prodotti di metallo in Lombardia, la farmaceutica nelle Marche e il petrolio in Sicilia e Sardegna da soli fanno un quinto della crescita italiana».

La Sicilia è vincente sul mercato anche grazie ai piccoli produttori attenti alla qualità e agli standard di coltivazione. In regione ci sono alcune filiere di prodotti che non si trovano nel resto del mondo. Ri-

chiestissimi il pomodoro ciliegino di Vittoria e quello di Pachino, il Ragusano Dop, i capperi di Pantelleria, lo zafferano e i peperoncini dell'Etna, l'albicocca di Scillato e le erbe aromatiche come rosmarino e origano.

Tra la piana di Catania e le pendici dell'Etna la crescita dell'export nel 2022 è pari al 30 per cento del fatturato complessivo, e ha raggiunto mercati vergini come Thailandia, Giappone e Colombia.

I prodotti locali negli ultimi due anni sono riusciti a far crescere del 60 per cento anche le visite legate alle degustazioni, secondo le stime dei tour operator regionali. Gli

stranieri spesso, dopo aver visitato la Sicilia e degustato i suoi prodotti, tornati a casa li ordinano su Internet, direttamente dai siti delle aziende. Gli imprenditori siciliani hanno saputo promuoversi online



Peso: 1-2%, 4-88%

diventando più digitali, creando o ampliando i propri e-commerce e utilizzando i social network per sponsorizzare le aziende.

Agli stranieri piace poi l'artigianato locale, principalmente le ceramiche di Caltagirone e di Santo Stefano di Camastra che contribuiscono ad accrescere il giro d'affari della Sicilia nel mondo. In crescita anche il tessile che però non pesa moltissimo sul bilancio finale.

## *È boom di formaggi e arance, ma anche di pomodori e capperi anche grazie al commercio online*

### ▲ Eccellenze

In senso orario, le arance dell'Etna, il pomodoro Pachino e il formaggio ragusano Dop

### ► L'impianto

Lo stabilimento di Priolo Dal petrolio arriva il 40 per cento dell'export siciliano

L'analisi del centro studi e ricerche per il Mezzogiorno riporta valori in aumento per l'export dalla Sicilia verso i paesi dell'area euro (+48,5 per cento con oltre 5,2 miliardi di euro) e i paesi del Mediterraneo (+126,4 per cento con 4,5 miliardi), che sono le due principali aree di destinazione dell'export regionale.

«Quello sulle aree

in cui l'export è cresciuto di più è un dato molto interessante – osserva Mazzola – Col Covid prima e con la guerra dopo si è determinato in generale un restringimento delle aree di mercato nel commercio internazionale. In sostanza si è cercato di scambiare prodotti più con i mercati vicini che con quelli lontani. È rilevante il dato dell'area Med che registra un più 126,4 per cento, è chiaro che la centralità della Sicilia all'interno del Mediterraneo risulta abbastanza forte e gioca un ruolo fondamentale negli scambi commerciali».

Nel 2022 l'Isola ha registrato un interscambio commerciale con l'estero di 39,4 miliardi di euro Un dato in crescita del 42,4 per cento rispetto al 2021 La parte del leone la fanno le raffinerie con il 40% delle esportazioni



Peso: 1-2%, 4-88%

ABI

## GESTIRE I CAMBIAMENTI DEL CREDITO È ORMAI UNA NECESSITÀ

di **Antonio Patuelli**  
e **Giovanni Sabatini** — a pag. 2

### L'intervento

# GESTIRE I CAMBIAMENTI NEL CREDITO ORA È UNA NECESSITÀ

di **Antonio Patuelli\*** e **Giovanni Sabatini\*\***

Il susseguirsi di crisi di origine, entità ed effetti del tutto differenti e in parte nuovi, la velocità esponenziale dell'innovazione tecnologica e la crescente digitalizzazione delle economie, l'emergenza in primo luogo ambientale e la necessità di una urgente transizione verso modelli di sviluppo più sostenibile sotto i profili ambientali e sociali stanno modificando profondamente e rapidamente le economie, i mercati finanziari e del credito ed il mondo del lavoro.

I rapidi e profondi cambiamenti del contesto hanno rilevanti implicazioni per il mondo bancario. Le crisi hanno portato alla crescita di una complessa, articolata e pervasiva regolamentazione del settore finanziario e bancario e, nell'area dell'euro, alla creazione – con la Unione Bancaria – di un mercato del credito con regole il più possibile omogenee. Le innovazioni tecnologiche stanno profondamente modificando i comportamenti dei clienti, nelle abitudini di consumi, di risparmi e di investimenti, allo stesso tempo modificano il terreno competitivo in quanto consentono a nuovi operatori – poco o non regolati – di offrire prodotti e servizi in concorrenza con quelli delle banche. L'emergenza ambientale determina nuovi elementi di rischio da considerare nelle attività bancarie richiedendo nuovi approcci e modelli di gestione dei rischi.

Nell'immediato, il parziale e momentaneo recupero di redditività del settore bancario derivato dalla politica monetaria è minacciato, da un lato dalla decelerazione della crescita economica con le possibili conseguenze sulla "qualità degli attivi", come recentemente evidenziato anche dal Centro Studi

della **Confindustria**, sul volume dei prestiti e sui portafogli di titoli; dall'altro, dall'aumento dei costi di finanziamento anche alla luce delle prossime scadenze dei rimborsi delle operazioni TLTRO verso la BCE. Non a caso l'European Risk Board, nel raccomandare alle banche europee un'adeguata pianificazione patrimoniale e della liquidità per preservare efficacemente gli attuali livelli di resilienza delle banche dell'UE, evidenzia come i rapidi e forti aumenti dei tassi di interesse possono generare rischi difficili da gestire in presenza di inflazione, come testimoniato dalle situazioni di crisi manifestatesi negli ultimi mesi.

L'ineludibilità dei cambiamenti coinvolge tutti i fattori produttivi e, quindi, anche il mondo del lavoro: ne discende che occorre trovare soluzioni per creare contesti condivisi e positivi per gestirli e anche le contrattazioni collettive sono una occasione fondamentale, già dai prossimi rinnovi dei contratti nazionali, per condividere e definire le norme che inquadrano questi processi.

Il mondo bancario svolge una funzione centrale nel supportare l'economia delle imprese e delle persone e, perché ciò sia possibile, occorre che sia pronto ad anticipare e gestire i cambiamenti con una flessibilità ed una velocità anche superiore a quella richiesta ad altri settori economici, adeguando i modelli di attività, le strategie, i processi, i prodotti, i servizi e le organizzazioni del lavoro.

Ne sono testimonianza: i 1.700 miliardi di euro di impieghi all'economia italiana, i 2.000 miliardi di raccolta diretta, i 1.250 miliardi di raccolta indiretta, gli oltre 10 miliardi di operazioni bancarie di pagamento

effettuate annualmente con strumenti diversi dal contante.

In una parola gestire i cambiamenti non è più un'opzione, ma una necessità.

Ogni banca compie le proprie scelte strategiche per gestire questi fattori di mercato e l'ottimale combinazione dei fattori produttivi: ne consegue che i modelli di attività si diversificano, valorizzando la biodiversità all'interno del settore bancario e offrendo ai clienti servizi differenziati e una molteplicità di soluzioni sempre più innovative.

Pur nei cambiamenti, l'elemento della fiducia e le persone rimangono al centro del lavoro in banca e delle relazioni con i clienti. L'evoluzione tecnologica – pur portando cambiamenti, talvolta radicali – non si sostituisce alle persone ma anzi è un fattore abilitante di nuove modalità di relazione con il cliente e di nuove organizzazioni del lavoro.

L'attenzione per le persone che lavorano in banca è concretamente dimostrata dall'assenza di precarietà – il 99,4% dei contratti di lavoro dipendente è a tempo indeterminato – dal livello delle retribuzioni e dei trattamenti che la contrattazione sia nazionale sia aziendale garantiscono anche sotto forma di welfare, dagli importanti investimenti formativi che sostengono l'occupabilità delle



Peso: 1-2%, 2-30%



persone e dalla gestione degli esodi esclusivamente su base volontaria e in modo socialmente attento attraverso lo strumento creato e fortemente voluto dalle Parti sociali venticinque anni fa – il Fondo di solidarietà: soluzioni spesso innovative che rendono il settore protagonista nell'evoluzione del mondo del lavoro e delle relazioni sindacali.

Le evoluzioni del quadro normativo, delle tecnologie, delle nuove dimensioni delle attività bancarie nel campo della sostenibilità richiedono un continuo investimento da parte delle banche nell'adeguare e supportare gli aggiornamenti e lo sviluppo delle competenze: è importante e determinante la volontà di non lasciare le persone mai da sole davanti a queste necessità garantendone l'occupabilità. Non è da sottovalutare inoltre che l'adeguamento delle competenze delle persone che lavorano in banca ha riflessi positivi a vantaggio dell'intera collettività, poiché le persone che lavorano in banca portano le loro aggiornate competenze nella società contribuendo al progresso collettivo.

I fattori dei cambiamenti rendono più articolato l'ambito da definire: la pluralità dei modelli di attività, le diversità delle caratteristiche anche dimensionali delle banche, le

esigenze diverse delle quattro generazioni di persone che contemporaneamente lavorano in banca devono tutte trovare pieno riconoscimento nel costruttivo confronto con le organizzazioni sindacali e all'interno della contrattazione collettiva inclusiva per mantenere la centralità. In questo le contrattazioni collettive di secondo livello, diffuse in pressoché tutte le aziende del settore, sono anch'esse centrali e rappresentano un valore aggiunto per rendere inclusivo e concretamente applicabile a realtà e modelli diversi il contratto collettivo nazionale.

Sarà determinante la capacità di tutte le parti del confronto per il rinnovo in particolare del contratto nazionale di condividere innanzitutto lo scenario di forti discontinuità che caratterizzano il mondo bancario ma, in generale, tutto il mondo produttivo, di non ricercare soluzioni in formule che appartengono a modelli del passato e di affrontare con visione aperta e innovativa, ma anche in un'ottica di semplificazione, un contesto sfidante e prospettive incerte.

Nei momenti di evoluzione occorre lavorare per trasformare le complessità in opportunità, individuando percorsi e soluzioni che rendano sostenibili i costi dei fattori di

produzione e trovino il giusto equilibrio tra tutela del potere di acquisto delle lavoratrici e lavoratori del settore e recuperi di produttività e flessibilità anche al fine di evitare di alimentare – come ricordato dal Governatore della Banca d'Italia – una rincorsa che aumenti le pressioni inflazionistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\*Presidente Abi; \*\*Direttore generale Abi



Peso: 1-2%, 2-30%

# Mutui, ecco come muoversi dopo le mosse sui tassi

## Risparmio

Rata fissa o variabile: l'impatto atteso. Il focus domani su Plus24

### Vito Lops

Come previsto la Bce ha alzato i tassi di 25 punti base portando il tasso sui depositi al 3,25%. Appena 10 mesi fa lo stesso tasso viaggiava a -0,50%. Quindi la Banca centrale europea è entrata nel Guinness dei primati dando vita a un rialzo complessivo di 375 punti base in meno di un anno. Sarà sufficiente a frenare l'inflazione? Se lo chiedono un po' tutti e forse ancor di più i mutuatari. In particolar modo quelli che stanno pagando un tasso variabile e che hanno subito in toto la portata di questa stretta monetaria con un aumento delle rate - per un mutuo con un piano di ammortamento avviato non da molto e quindi con un'elevata durata residua - del 60%. Sul numero di Plus domani in edicola un approfondimento dedicato al tema.

I rialzi proseguiranno? Sì, con ogni probabilità. Lo ha lasciato intendere la stessa presidente della Bce, Christine Lagarde, riferendosi al fatto che l'inflazione di base è ancora troppo elevata rispetto al-

l'obiettivo che si aggira intorno al 2%. Stando alle ultime rilevazioni l'inflazione "core" dell'Eurozona viaggia al 5,6%, ancora troppo lontana dai tassi.

Diverso il discorso degli Stati Uniti dove questa inflazione è al 4,6%, sotto il 5,25% che è il costo del denaro fissato mercoledì 3 maggio dalla Federal Reserve. Quindi se negli Usa è ragionevole a questo punto aspettarsi una pausa e mettersi in modalità "wait and see", nell'Eurozona i tempi per fermarsi non sembrano ancora maturi. Lo dimostra il fatto che il mercato dei future sui tassi proiettano l'Euribor 3 mesi al 3,7% per la fine dell'anno, andando a scontare largo circa altri due ritocchi verso l'alto nei prossimi mesi da parte dell'istituto di Francoforte.

Nei panni di un mutuatario, che fare? Bisogna distinguere tra chi sta pagando un tasso variabile e chi, invece, sta decidendo adesso di comprare casa ed è indeciso se optare per un variabile o un fisso. Nel primo caso la buona notizia è

che il mercato si aspetta che non manca molto alla fine delle strette monetarie. La brutta notizia è che nessuno ha la sfera di cristallo e che le aspettative che oggi proiettano una lenta discesa dei tassi a partire dal 2024 potrebbero essere riviste nel caso di una seconda ondata inflazionistica o di eventi macro o geopolitici oggi non previsti.

Va quindi detto che chi sta pagando un variabile superiore al 4% oggi otterrebbe un immediato risparmio nella rata optando per una surroga a tasso fisso pescando tra le offerte delle banche più aggressive (che offrono surroghe a tasso fisso su lunghe durate intorno al 3,3-3,5%). In questo caso l'opzione della surroga a tasso fisso verso una nuova banca - provando però prima a rinegoziare con la propria banca - potrebbe offrire il doppio vantaggio di 1) pagare un po' meno; 2) mettersi al riparo da uno scenario, seppur remoto, in cui i tassi dovessero salire tanto.

Discorso analogo può valere anche per chi è chiamato a un mu-

tuo d'acquisto. Se riesce a spuntare un tasso fisso in partenza inferiore di 50-100 punti base del variabile potrebbe valutare questa opzione anziché imbarcarsi sin da subito nella convinzione che il variabile poi scenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

# La Bce rallenta ma non ferma la stretta Usa, nuovo tonfo delle banche regionali

## Mercati

Il costo del denaro sale solo di 25 punti ma la strategia anti inflazione proseguirà  
A Wall Street il timore di nuovi fallimenti colpisce i titoli degli istituti medi

La Bce ha deciso di aumentare di 25 punti base il costo del denaro nell'Eurozona ma contemporaneamente ha lasciato aperta la strada a nuovi interventi. Una frenata, dunque, che però porta il tasso sui depositi al 3,25%, il livello più alto dal 2008. «Altra strada resta da fare» per fermare l'inflazione, ha avvertito Lagarde. A Wall Street, intanto, nuovo crollo delle banche regionali

americane: la sensazione sempre più diffusa è che questi istituti non riescano a sopravvivere con i tassi elevati. **Bufacchi** e **Longo** — a pag. 2-3

## La Bce alza i tassi di 25 punti base e prepara nuovi rialzi

**La decisione.** I falchi del Consiglio avrebbero voluto il doppio. Lagarde ha però sottolineato che Francoforte «non è in pausa» e «altra strada resta da fare»

### Isabella Bufacchi

Dal nostro corrispondente

FRANCOFORTE

«La Bce è una banca centrale indipendente, con il suo obiettivo e il suo viaggio per centrare l'obiettivo». Così la presidente della Bce Christine Lagarde ha respinto ieri duramente l'ipotesi di «dipendenza dalla Federal Reserve» in risposta a una domanda sul confronto tra politiche monetarie negli Usa e nell'area dell'euro. E lo ha fatto a ragione, dopo che la Bce ieri ha alzato i tassi di 25 centesimi esattamente come aveva fatto la Fed il giorno prima. Tra questi due quarti di punto c'è effettivamente un abisso e

Lagarde ha sottolineato a più riprese durante la conferenza stampa la differenza tra i due rialzi, tanto da rendere i 25 centesimi dell'area dell'euro molto falcheggianti pur di non essere scambiati con i 25 centesimi «dovish» (colomba) americani.

Il rialzo di un quarto di punto ha portato il tasso dei depositi Bce a quota 3,25% ieri, che è il livello più alto dal 2008 rafforzato dalla decisione un po' a sorpresa di terminare i reinvestimenti dei titoli in scadenza nel programma App dal primo luglio. Di conseguenza, lo spread Btp/Bund si è allargato tornando sopra 192 punti base. Tuttavia, l'aumento di 25 centesimi è comunque la metà dei 50 cen-

tesimi proposti da «alcuni» membri del Consiglio: il quarto di punto, stando alla ricostruzione di Lagarde, è risultato sostenuto dalla maggioranza dei membri del Consiglio e quindi da ieri la Bce è oggettivamente meno «falco» di prima. All'unanimità, ha rivelato Lagarde, il Consiglio si è detto favorevole al rialzo: ma solo «alcuni» hanno spinto per 50.

Lagarde ha però dovuto prendere le distanze dagli Usa e per questo ha



Peso: 1-9%, 3-33%

messo bene in chiaro che la Bce (al suo settimo rialzo consecutivo ma il primo da 25 centesimi dopo 50 lo scorso luglio poi 75, 75, 50, 50, 50) «non è in pausa» come la Fed, che «altra strada resta da fare» perché «le prospettive di inflazione continuano ad essere troppo elevate da troppo tempo». La decisione di politica monetaria è stata scritta dal Consiglio direttivo ieri in modo tale da rendere inequivocabile la continuazione di almeno un altro rialzo: le decisioni future «assicureranno che i tassi di riferimento saranno (*will be brought*) fissati a livelli sufficientemente restrittivi». Incalzata su quanta strada resta da fare, se la Bce è ora vicina al tasso terminale, se il ciclo dei rialzi è verso la fine, Lagarde non ha fatto concessioni, si è tenuta sul vago, si è nascosta dietro «l'approccio guidato dai dati» di riunione in riunione. E ha menzionato i meeting di giugno, luglio, settembre: si vedrà, non c'è forward guidance (non ci sono indicazioni prospettiche). Lagarde ha anche affermato che il tasso raggiunto è sì restrittivo ma non quanto basta. E sul picco dei tassi, ha sfoderato una battuta: «Non c'è numero magico».

Sulla decisione di «prevedere di porre fine» ai reinvestimenti del programma App dal primo luglio (al termine dei quattro mesi dall'1 marzo al 30 giugno al ritmo di 15 miliardi di

reinvestimenti in meno sulla media mensile di 30), Lagarde ne ha ridimensionata la portata: il primo taglio dei reinvestimenti è stato assorbito bene dal mercato e la fine dei reinvestimenti aumenterà la riduzione del bilancio dagli attuali 15 miliardi al mese a 25 miliardi. «Ci vorranno 15 anni per azzerare l'App a questo ritmo, e io di sicuro non sarò qui», ha predetto. Pur riconoscendo che questa decisione è stata fatta per ridurre la liquidità in eccesso, per intervenire come complemento del rialzo dei tassi, per contenere gli effetti collaterali di un grande bilancio, la presidente ha anche riaffermato con vigore in risposta a una domanda del Sole 24 Ore che il programma pandemico Pepp non si tocca, e che continua i reinvestimenti flessibili per contrastare i rischi sulla trasmissione della politica monetaria, quindi contro la frammentazione. Resta poi pronto nel cassetto lo scudo anti-spread Tpi (Transmission protection instrument).

Anche sul maxi-rimborso in giugno da 477 miliardi dei prestiti mirati Tltro, in risposta a una domanda del Sole 24 Ore, Lagarde ha assicurato che le banche si sono ben preparate per tempo a questa scadenza e che comunque esistono strumenti alternativi alle Tltro come le Mro (operazioni di rifinanziamento principali) e le Ltro (operazioni di rifinanziamento a

più lungo termine) che continuano ad essere erogate a piena aggiudicazione degli importi (finestra aperta il 15 ottobre 2008 dal presidente Jean-Claude Trichet in risposta al crack di Lehman Brothers del settembre 2008 e che da allora non si è mai chiusa). Lagarde ha chiosato che la Bce ha dimostrato di saper essere «creativa» all'occorrenza e non si sorprenderà se vedrà un ritorno a Mro e Ltro.

Il sistema bancario europeo, hanno ribadito in tono tranquillizzante Lagarde e il vicepresidente Luis de Guindos, ha mostrato resilienza e solidità e non ha nulla in comune con i problemi molto specifici delle banche regionali americane in difficoltà. La Bce semmai continuerà a monitorare da vicino la stretta delle condizioni di finanziamento a imprese e famiglie, per misurare l'efficacia della politica monetaria restrittiva nella lotta contro l'alta inflazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Istituto respinge l'idea di dipendenza dalla Fed  
Terminano a luglio i  
reinvestimenti dei titoli  
del programma App

# 3,25%

## I NUOVI VALORI

Con l'aumento di ieri dei tassi d'interesse di un quarto di punto percentuale, il tasso sui depositi è del 3,25% mentre il tasso sui rifinanziamenti

principali è al 3,75% e quello sui prestiti marginali al 4 per cento. La stretta ha quindi rallentato rispetto al precedente rialzo che era stato di 0,50 punti percentuali



**Francoforte.** Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea



Peso: 1-9%, 3-33%

## REGOLE E MERCATI

## Intelligenza artificiale, pressing degli Stati Uniti

Valsania e Carlini — a pag. 6

## Intelligenza artificiale, argine dagli Usa

**La manovra.** La Casa Bianca prepara un pacchetto d'investimenti, regole e controlli per massimizzare il potenziale e le tutele da robot e algoritmi  
**L'incontro.** La vice presidente Kamala Harris e i vertici del governo americano a tu per tu con i top manager di Google, Microsoft, Open AI e Anthropic

Marco Valsania

NEW YORK

L'amministrazione Biden interviene sulla grande e controversa corsa all'intelligenza artificiale. Ha chiamato a raccolta alla Casa Bianca i leader dell'high-tech per un incontro con il vicepresidente Kamala Harris e i vertici del governo americano. Un incontro che ha visto la promessa di investimenti pubblici da decine di milioni di dollari per massimizzare il potenziale di AI e allo stesso tempo per dar vita a maggiori garanzie, controlli e regole in risposta ai crescenti allarmi etici, di privacy e di sicurezza.

Harris ne ha discusso con amministratori delegati e top executives di Google, Microsoft, OpenAI e Anthropic sotto lo slogan di "Innovazione responsabile". Harris ha ribadito ai leader che le loro aziende hanno il dovere «etico, morale e legale di garantire la sicurezza» dei loro prodotti. E nel dirlo, la Casa Bianca ha aperto il portafoglio: inietterà 140 milioni attraverso la National Science Foundation per l'apertura di sette nuovi laboratori nazionali, i National AI Research Institutes, portando ad un totale di 25 la rete dei centri pubblico-privato impegnata su questo fronte. Gli istituti saranno un «catalizzatore» della cooperazione tra università, enti federali e industria in grado di «potenziare» l'infrastruttura di ricerca e sviluppo e la formazione d'una forza lavoro adeguata. Aree critiche di intervento: clima, agri-

coltura, energia, sanità, istruzione e cibersicurezza.

La Casa Bianca ha però tenuto a battesimo anche una strategia per tenere a bada i rischi insiti nell'intelligenza artificiale. Un ventaglio di aziende ha offerto inedita disponibilità a partecipare a una valutazione pubblica dei sistemi di AI, indipendente sia dalle imprese che dal governo, che sia «coerente con principi di trasparenza». Questa analisi scatterà in occasione dell'appuntamento di agosto con la conferenza Defcon 31: i gruppi, compresi Nvidia, Stability AI e Hugging Face, dovrebbero mettere sistemi il cui «cervello» è stato finora gelosamente custodito a disposizione di hacker e esperti per test e esami. La piattaforma di valutazione è già stata sviluppata da Scale AI. L'obiettivo dichiarato: «Offrire informazioni critiche a ricercatori e pubblico sull'impatto di questi modelli e consentire a società di AI e sviluppatori di risolvere i problemi».

Le nuove regole, infine. L'incarico è stato affidato all'Office of management and budget della Casa Bianca: metterà a fuoco nei prossimi mesi un documento preliminare e aperto al dibattito che delinei una politica sull'intelligenza artificiale e per mitigare i rischi. In gioco sono linee guida per gli enti federali che servano da esempio per l'intero settore pubblico e per l'industria. E assicurino «lo sviluppo, acquisizione e utilizzo di

sistemi di AI» al fine di potenziare l'attività del governo ma «in maniera da salvaguardare la sicurezza e privacy degli americani».

L'alta posta in gioco è stata resa evidente dalla nutrita squadra di alti funzionari che ieri ha coadiuvato Harris nel primo vertice sulla AI: dal Segretario al Commercio Gina Raimondo al capo di staff di Biden, Jeff Zients, dal Consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan al direttore dell'Ufficio di scienza e tecnologia della Casa Bianca Arati Prabhakar. L'urgenza è sotto gli occhi di tutti: è scattata una gara tra le imprese tech e non solo a caccia di nuova crescita e redditività grazie al lancio e integrazione di soluzioni di AI generativa sempre più avanzate. Microsoft ha investito miliardi in ChatGPT, Google ha fatto decollare il concorrente Bard e Anthropic ha Claude. La parabola, tra spettri di seri errori, disinformazione, manipolazioni e anche inadeguata comprensione del nuovo strumento da parte di esperti e imprese, ha tuttavia scatenato dure polemiche: il pioniere della AI, il 75enne Geof-



Peso: 1-1%, 6-26%



frey Hinton, si è dimesso da Google alla vigilia del meeting alla Casa Bianca, esprimendo rammarico per il suo lavoro e denunciando pericoli «piuttosto terrificanti». E a marzo una lettera aperta con 27.000 firme di esponenti di tecnologia e scienza, tra i quali Elon Musk, ha chiesto una moratoria sullo sviluppo di AI. Ripondere a queste preoccupazioni non sarà facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In campo.** Kamala Harris



Peso: 1-1%, 6-26%

565-001-001

## Professionisti Il Governo all'Assemblea dei commercialisti: meno sanzioni penali e fiscali

Nel cantiere delle riforme doppio intervento sulle sanzioni: in vista un alleggerimento di quelle penali per le crisi d'impresa e di quelle fiscali.

**Micardi, Parente e Trovati** — a pag. 8

**Commercialisti.**  
Il presidente Cndcec  
Elbano de Nuccio



# Il Governo ai commercialisti: meno sanzioni penali e fiscali

**L'Assemblea.** In arrivo la riforma dei reati fallimentari con pene proporzionate alla gravità dei fatti Meloni: «Nuovo patto per superare un sistema vessatorio». Da gennaio riordino dell'accertamento

**Giovanni Parente  
Gianni Trovati**

ROMA

Nel cantiere della riforma della giustizia entrerà anche una revisione del diritto penale collegato alle crisi d'impresa. Il principio guida sarà quello della revisione delle sanzioni, per aumentarne la proporzionalità con la gravità delle violazioni e il collegamento stretto con le responsabilità effettive di amministratori e professionisti. Con la stessa impostazione, quindi, che guiderà la riforma delle sanzioni in campo fiscale prevista dalla delega ora alla Camera.

A tracciare l'orizzonte delle nuove regole per i professionisti è stato ieri il governo, intervenuto con una ricchissima delegazione all'Assemblea generale del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili guidato da Elbano de Nuccio. La linea è stata indicata direttamente dalla pre-

mier Giorgia Meloni, che ha indicato l'esigenza di «creare un rapporto completamente nuovo tra lo Stato e il contribuente semplificando gli adempimenti e assicurando maggiori garanzie contro un Fisco che troppo spesso è sembrato vessatorio».

L'accoglienza degli oltre 1.600 commercialisti provenienti dai 132 ordini territoriali che si sono riuniti ieri alla Nuvola di Fuksas è stata a tratti entusiasta; figlia di un rapporto che il centrodestra ha costruito negli anni, e che negli ultimi mesi si è tradotto in un confronto continuo alla base di una serie di «obiettivi raggiunti» su adempimenti e semplificazioni rivendicati dal presidente de Nuccio.

Lo strumento per costruire il nuovo Patto è ovviamente rappresentato dall'attuazione della delega fiscale, che secondo il governo dovrebbe marciare a tappe forzate con l'approvazione parlamentare prima dell'estate e i pri-

mi decreti legislativi in vigore da gennaio. «Ci sono temi condivisi che non hanno bisogno di risorse - ha spiegato il viceministro all'Economia Maurizio Leo -, e con la buona volontà di tutti credo si possano smarcare da gennaio». Il riferimento è in particolare alla riforma dell'accertamento con il debutto del concordato preventivo biennale per le partite Iva e della cooperative compliance per le società più grandi: due meccanismi in cui le profes-



Peso: 1-3%, 8-30%

ni contabili giocheranno un ruolo di primo piano. Un'altra lepre della delega potrebbe essere rappresentata dalla revisione del calendario fiscale, con le sospensioni strutturali ad agosto e per Natale, e i ritocchi al contenzioso con la previsione del deposito del dispositivo già alla fine dell'udienza, cancellando le attuali attese che possono arrivare anche a diversi mesi.

L'apertura all'opposizione è respinta al mittente dal presidente M5S Giuseppe Conte e dalla segretaria Pd Elly Schlein. Più possibilista la posizione di Italia Viva che con Luigi Marattin chiede però di cancellare alcune previsioni, considerate simboliche dalla maggioranza, a partire dalla flat tax. Sul nuovo patto fiscale interviene a distanza il segretario generale Cgil, Maurizio Landini: «Non so se le persone più adatte siano proprio i commercialisti». Parole «letteralmente sbalorditive» per il presidente de Nuccio e che «non fanno onore al prestigio del sindacato che presiede».

Saranno comunque necessarie analisi più complesse invece per la revisione delle sanzioni, chiamata a garantire più proporzionalità, cancellando le penalità eccessive come quelle sull'Iva censurate

#### Il confronto.

Un momento della tavola rotonda con i viceministri dell'Economia Maurizio Leo e della Giustizia Francesco Paolo Sisto

anche dalla Corte costituzionale (sentenza 146/2023; Sole 24 Ore del 18 marzo), e a eliminare le duplicazioni: «Oggi lo stesso illecito può essere punito cinque volte con le sanzioni amministrative, accessorie, penali, da 231 e la confisca», ha sottolineato Leo.

La stessa filosofia appare destinata a guidare la riforma del diritto penale fallimentare prospettata sempre alla Nuvola dal viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto. Sono due le modalità per tradurre in pratica questa impostazione. «Noi dobbiamo rafforzare il nesso di causalità - ha sottolineato Sisto - e stabilire che solo chi è direttamente responsabile del default può andare incontro alle sanzioni».

L'altra leva è quella della modulazione delle sanzioni alla gravità dei fatti contestati al responsabile individuato per quella via. «A violazione meno grave corrisponderà una sanzione meno grave», detta Sisto, in un'ottica che traduce anche sul terreno sanzionatorio l'impostazione della riforma appena approvata del diritto fallimentare: l'obiettivo è quello di costruire sanzioni che garantiscano la continuità dell'impresa, faro delle

nuove regole sulla crisi, superando la struttura attuale che porta l'interruzione dell'attività come conseguenza naturale della sentenza: al cambio di rotta sarà dedicato un tavolo fra il governo e le professioni che vedrà in prima fila i commercialisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I VICEMINISTRI**  
**Sisto (Giustizia):** salvare la continuità delle imprese  
**Leo (Mef):** priorità anche alle semplificazioni  
**BOTTA E RISPOSTA**  
**Landini (Cgil):** per il patto i commercialisti non sono i più adatti  
**Replica degli interessati:** parole sbalorditive



Peso: 1-3%, 8-30%

# Fondi Ue frazionati: nel 2014-2020 progetti per 91mila beneficiari

**Coesione.** La mappa della Commissione: considerando i singoli interventi (al netto delle scuole) l'Italia ha l'importo medio più basso. Occupazione, formazione e infrastrutture i capitoli maggiori. Rfi in testa

**Carmine Fotina**

ROMA

Tantissimi interventi per l'occupazione e la formazione del personale, bonus compresi. Poi l'ammmodernamento delle scuole e ovviamente le grandi infrastrutture. Questi grandi capitoli sono alla base, ma non ne rappresentano gli unici elementi, della proliferazione dei progetti italiani sui fondi europei, una caratteristica tanto dei programmi gestiti dai ministeri quanto di quelli regionali. Una visione d'insieme arriva dai dati del portale Kohesio della Commissione europea, che consente di vederli raggruppati per numero di beneficiari.

L'Italia, a fronte di un budget monitorato di circa 64,9 miliardi per il periodo 2014-2020, ne conta 91.137 staccando ampiamente tutti gli altri Paesi Ue con la sola eccezione tedesca. La Polonia, primo Stato per assegnazione con 92,5 miliardi, è a quota 51.139. Proseguendo in ordine di budget ci sono la Spagna - 57,3 miliardi e 64.830 beneficiari - la Germania - 33 miliardi e 100.398 soggetti - la Francia - 32,6 miliardi e 12.751 assegnatari.

In Italia il beneficiario che nel ciclo 2014-2020 si è aggiudicato il budget più alto è Rete ferroviaria italiana con 45 progetti che valgono oltre 5 miliardi. Banca del Mezzogiorno-Mediocredito centrale ha avuto in gestione quasi 2,4 miliardi tra Fondo centrale di garanzia per le Pmi e fondi di garanzia

operativi a livello regionale. Circa 1,5 miliardi, per 38 progetti, sono stati progressivamente riprogrammati negli anni scorsi a favore della struttura del Commissario per l'emergenza Covid-19.

Il monitoraggio Ue, che è in costante aggiornamento e al momento registra complessivamente a livello europeo 500mila beneficiari e 1,5 milioni di progetti, segnala poi oltre 700 milioni per Anas per interventi sulle reti stradali e autostradali e 2,3 miliardi per Terna, gestore della rete per la trasmissione dell'energia elettrica. Per i progetti che riguardano l'occupazione, Anpal e Inps sono rispettivamente a quota 600 e 520 milioni di euro.

La ricognizione europea va anche più in profondità e come detto conta singoli interventi. In questa graduatoria l'Italia è largamente prima per frammentazione, con oltre 741mila progetti che per più della metà, 475.726, si riferiscono all'obiettivo occupazione/mercato del lavoro, in una miriade di interventi nazionali o regionali che vanno dalla Cig in deroga alle misure di ri-occupazione, dall'apprendistato all'autoimprenditorialità, dal monitoraggio dei fabbisogni professionali ai tirocini.

La voce educazione - che include scuole, università e anche una parte dei corsi di formazione professionale - contempla 126.328 progetti (da solo il Pon del ministero dell'Istruzione ne conta 85.480). Ma anche escludendo quest'ultima categoria, che inclu-

de ad esempio un pulviscolo di interventi per ammodernamento di plessi o per singoli laboratori scolastici, il confronto generale non cambia. Al netto della scuola, l'Italia è a 614mila progetti.

Alle sue spalle la Germania, senza scuole, ne ha 244.471, il Portogallo 163mila, la Spagna 137.700, la Polonia 88.200. Un ulteriore esercizio può essere calcolare il valore medio dei progetti che, sempre al netto delle scuole, vede l'Italia a quota 105.600 euro, il valore più basso tra i Paesi beneficiari: Polonia e Spagna, ad esempio, si attestano rispettivamente a 1 milione e 471mila euro.

La Commissione europea intanto sta affinando le stime di impatto relative alla nuova programmazione della politica di coesione, del 2021-2027. In un rapporto appena pubblicato, si calcola che 545 miliardi di investimenti, di cui 378 di fonte europea e il resto di co-finanziamento nazionale, potranno supportare la crescita del Pil europeo dello 0,5% in media entro la fine del decennio e fino al 4% in alcuni Stati membri. Si prevede che a regime saranno attivati 1,3 milioni di posti di lavoro e verranno supportate 725mila imprese in progetti di innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I progetti.** La ricognizione della Commissione Ue sull'utilizzo dei fondi europei



Peso: 43%

## Paesi a confronto

### PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Budget dei fondi Ue (primi dieci Paesi in ordine decrescente, miliardi di euro) e numero di beneficiari dei progetti

	BUDGET					BENEFICIARI	
	0	20	40	60	80		100
<b>Polonia</b>						92,5	51.339
<b>Italia</b>						64,9	91.137
<b>Spagna</b>						57,3	64.830
<b>Germania</b>						33,0	100.398
<b>Francia</b>						32,6	12.751
<b>Portogallo</b>						29,8	104.319
<b>Rep. Ceca</b>						29,6	29.804
<b>Romania</b>						28,5	7.655
<b>Ungheria</b>						26,5	24.592
<b>Grecia</b>						22,6	34.843

(Nota) Fondo di coesione, Fesr, Fse e Young enterprise initiative.  
Fonte: Kohesio-Commissione Ue

### FONDI UE 2014-2020: STATO DEI PAGAMENTI

Speso in percentuale

0 50 100		0 50 100	
<b>Portogallo</b>	96	<b>Ungheria</b>	77
<b>Francia</b>	89	<b>Lussemburgo</b>	76
<b>Paesi Bassi</b>	88	<b>Austria</b>	75
<b>Grecia</b>	85	<b>Regno Unito</b>	75
<b>Finlandia</b>	84	<b>Belgio</b>	74
<b>Rep. Ceca</b>	84	<b>Romania</b>	73
<b>Germania</b>	83	<b>Danimarca</b>	70
<b>Polonia</b>	81	<b>Irlanda</b>	69
<b>Bulgaria</b>	80	<b>Italia</b>	60
<b>Svezia</b>	77	<b>Spagna</b>	54



Peso: 43%

**LE NOMINE DI STATO****Via al decreto Fuortes  
la destra occupa la Rai  
Commissariata l'Inps  
Tridico: "Vergogna"****BARONI, OLIVO E TAMBURRINO**

Il governo non sblocca le nomine, non decide né sulla Guardia di Finanza né sulla Polizia. Vara la norma che fa saltare il sovrintendente del San Carlo di Napoli e apre all'uscita dalla Rai dell'ad Carlo Fuortes. E commissaria Inps e Inail. - Pagine 6 e 7



Via libera alla norma che fissa a 70 anni l'età massima per i sovrintendenti degli enti lirici salta Lissner al San Carlo, pronto l'attuale ad Rai che così fa scattare la giostra delle nomine

**Passa il "decreto Fuortes"  
commissariati Inps e Inail  
Tridico: "Scelta indegna"****LA GIORNATA****PAOLO BARONI**

ROMA

Il Consiglio dei ministri non sblocca la partita delle nomine, non decide né sulla Guardia di Finanza e meno sul ricambio ai vertici della Polizia, si limita a indicare Nicola Dell'Acqua come commissario straordinario per l'emergenza idrica e a deliberare lo stato di emergenza a seguito dell'alluvione in Emilia Romagna, stanziando 10 milioni di euro. Viene varata anche la norma sulle fondazioni liriche: una sorta di "norma ad personam" per far saltare il sovrintendente del San Carlo di Napoli Stéphane Lissner a cau-

sa di raggiunti limiti di età (70 anni) ed aprire così la strada all'uscita dalla Rai dell'attuale ad Carlo Fuortes. Dando così il via alla giostra delle nomine nella tv pubblica. Ma a sorpresa, oltre a prorogare per due mesi (sino a tutto giugno) la rottamazione quater e i vertici del Cts, il governo decide di commissariare sia l'Inps che l'Inail, con la scusa di voler modificare la loro governance.

Tempo dieci giorni dall'approvazione del nuovo decreto che porta la firma di ben sei ministri (Giorgetti, Calderone, Urso, Schillaci, Sangiuliano e

Abodi) e i due presidenti, Pasquale Tridico e Franco Bettoni, verranno estromessi dalla guida dei loro enti. La mossa colpisce soprattutto Pasquale Tridico, nominato il 15 aprile



Peso: 1-5%, 6-24%, 7-9%

del 2019 dal governo Conte 1 e il cui mandato naturale scadebbe solo fra un anno, mentre il mandato di Bettoni scade a luglio di quest'anno.

Un fulmine a ciel sereno. «È una decisione immotivata, indegna, incomprensibile sul piano istituzionale e gestionale. Pura aggressività politica che reca danno anche alla credibilità delle istituzioni - commenta a sera tra il sorpreso e l'amareggiato Tridico, uno dei padri del reddito di cittadinanza tanto caro ai 5 Stelle. E' uno schiaffo al lavoro fatto in questi anni. Un ente pubblico - spiega a *la Stampa* - si commissaria quando c'è malaffare, quando c'è corruzione, dissesto finanziario oppure un cambio di governance vera, magari perché si danno tutti i poteri al presidente oppure si introduce un amministratore delegato».

Insomma una mossa brutta, forse pure discutibile dal punto di vista giuridico, soprattutto che stride col lavoro fatto in

questi anni e che il presidente dell'Inps rivendica con orgoglio. «Abbiamo gestito la crisi legata al Covid con 16 milioni di utenti in più a cui erogare sussidi e prestazioni, 60 miliardi aggiuntivi rispetto ai 380 miliardi gestiti ordinariamente - ricorda Tridico - senza contare poi l'assegno unico e tutti gli altri bonus. Abbiamo portato a termine la trasformazione digitale dell'ente, abbiamo cambiato e rinnovato l'istituto e assunto 12 mila persone e raggiunto già il 75% degli obiettivi del Pnrr. L'Inps è diventato un ente trasparente, alla portata degli utenti, rinnovando capitale umano e tecnologie. I meriti dell'Inps sono sotto gli occhi di tutti e oggi tutto si può dire dell'Inps tranne che è un carrozzone».

Nonostante questo, il governo ieri ha deciso di voltare pagina sia all'Inps che all'Inail. Decidendo di abolire la figura del vicepresidente nei due enti (incarichi ricoperti da Marialuisa Gneccchi (Pd) all'Inps e Paolo

Lazzara nominato all'Inail su indicazione dei 5 Stelle) e modificando i poteri del presidente a cui d'ora in poi spetterà la nomina del direttore generale. La cui disciplina viene poi modificata stabilendo che lo stesso sia nominato dal cda su proposta

del presidente, duri in carica 4 anni (in allineamento con tutti gli altri organi, anziché 5) e sia scelto con procedura comparativa di interpellato, come per i dirigenti della pubblica amministrazione, anziché tra i dirigenti interni o tra gli esperti della materia. In via di prima applicazione «al fine di procedere agli adeguamenti dei regolamenti organizzativi e interni degli enti, si prevede che entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge - spiega una nota di Palazzo Chigi - sia nominato un commissario straordinario, con la conseguente decadenza dei presidenti, dei vicepresidenti e dei consigli di amministrazione».

Durissime le critiche delle op-

posizioni. Per i capigruppo dei 5 Stelle di Camera e Senato, Francesco Silvestri e Stefano Patuanelli «"commissariare Inps e Inail è un doppio errore, il governo per piazzare persone gradite alla maggioranza produrrà danni come sul Pnrr». «Il decreto legge approvato dal governo Meloni è un marchingegno costruito solo per mettere le mani subito su Rai, Inps e Inail - ha twittato invece il responsabile economico del Pd Antonio Misiani - È una indecenza, una forzatura gravissima e senza precedenti che non può essere avallata in alcun modo». —

**STEFANO PATUANELLI**  
SENATORE  
MOVIMENTO 5 STELLE



**Viene abolita la figura del vicepresidente e il presidente nominerà il direttore generale**

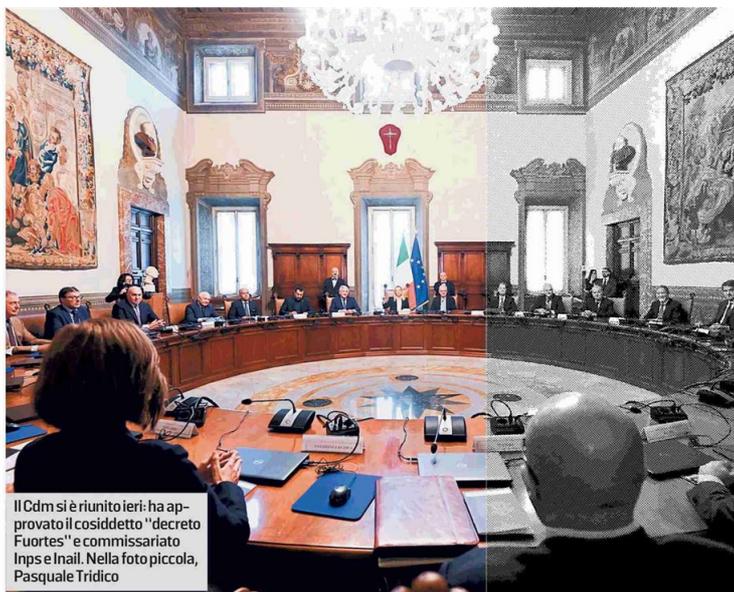


Per piazzare persone che sono gradite alla maggioranza si produrranno danni come per il Pnrr

**ANTONIO MISIANI**  
SENATORE  
PARTITO DEMOCRATICO



È una forzatura gravissima e senza precedenti che non si può avallare in alcun modo



Il Cdm si è riunito ieri: ha approvato il cosiddetto "decreto Fuortes" e commissariato Inps e Inail. Nella foto piccola, Pasquale Tridico

